



Vallarsa

notizie n.58





Sommario

EDITORIALE

3 Immagini e racconti dalla valle

SALUTO DEL SINDACO

4 Una Vallarsa sempre uguale, che cambia in continuazione

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

5 Notizie in breve
6 Donare gli organi: una scelta
7 La colonia estiva in Vallarsa
8 Il Piano di protezione civile comunale
9 Il nuovo sito del Comune
10 Il sostegno alle associazioni
11 Undici nuovi nati in valleo
12 Rete di Riserve Lessini-Pasubio
14 Infopoint turistico
15 Pasubio Grande Guerra
16 Il Piano Giovani di Zona
17 Medaglia d'onore in memoria di Mario Gios
18 Teatro, autentica libertà
19 Il Teatro vive, vivi il tuo Teatro
20 Le convivenze di fatto

DAI GRUPPI CONSILIARI

21 Vallarsa domani
22 Aria Nuova per la Vallarsa
23 Per la valle e la sua gente

DALLA BIBLIOTECA

24 Bibliotecando... metti un pomeriggio - giorno d'estate

DALLE PARROCCHIE

25 PAP Vallarsa

DALLE SCUOLE

26 Racconti e resoconti dalla scuola elementare
27 Facciamo il formaggio
29 I lavori con le nonne
29 Lavoro a maglia
29 Un'uscita a Riva del Garda
30 Scuola d'infanzia S. Anna

DALLA FORESTALE

31 Ripristino Pozza d'alpeggio a malga Bovetal

DALLA CASA DI RIPOSO

32 Benessere e qualità della vita al centro

ORIGINI, STORIA, ATTUALITÀ

33 Nel 1400 la comunità di Vallarsa ottiene in affitto la malga Pozza e il pascolo di Cosmagnon
34 Il processo a Cesare Battisti

DALLE ASSOCIAZIONI

36 Ora è sezione
37 50 anni e non sentirti
38 25 anni insieme...
39 ProLoco Vallarsa
40 Il museo Centro studi e documentazione storica "8° Pasubio"
41 Grazie a tutti
42 Ma l'inverno come sarà? Nel dubbio andiamo a pattinare!
43 I primi vent'anni del museo
44 Si chiude la rassegna 2016
45 Corpus Domini
46 Un anno ricco di novità
47 Impegno solidale e concreto
48 Una nuova via per il Corno Battisti
50 Un festival ricco
51 Caccia e Cultura
52 25 anni di attività
53 Un 2016 ricco di novità
54 Il gruppo allievi

VALLARSA IN LIBRERIA

55 "Il Grande Bosco"

I NOSTRI STUDENTI

56 Francesco Zendri
57 Gioia Pinter

DAI LETTORI

58 NAVE... e i suoi ricordi
59 Mariano e Silvia Nozze di diamante
60 Come un film di Pupi Avati
61 Presentato il "Dizionario cimbro delle Valli del Leno"
62 Un saluto da Don Tullio Maraner

Vallarsa Notizie - Periodico semestrale del Comune di Vallarsa
anno XXV n. 58, dicembre 2016

Direttore Responsabile
Stefania Costa

Comitato di Redazione
Stefania Costa
Ornella Martini
Denis Pezzato
Costantino Rigon
Paolo Scottini
Matteo Zendri

Recapito
Comune di Vallarsa,
fraz. Raossi

Stampa e impaginazione
La Grafica srl • Mori (TN)

Il notiziario è consultabile sul sito del comune
www.comune.vallarsa.tn.it
sezione: "comune/comunicazione"

In copertina
Colori di fine ottobre a Piano di Annalisa Broz

Immagini e racconti dalla valle

È arrivato l'inverno e se ancora, quest'anno, non ha portato con sé la neve è, invece arrivato il freddo.

Quando nelle settimane precedenti all'uscita della rivista raccogliamo gli articoli e le immagini, controlliamo e correggiamo i testi, organizziamo spazi e sezioni e poi, dopo l'impaginazione, rivediamo le bozze alla caccia di imprecisioni e errori (con la certezza che nonostante i controlli qualcuno scapperà) e già vi immaginiamo sfogliare "Vallarsa Notizie" nelle vostre case.

Chi sul divano davanti al fuoco scoppiettante, chi in cucina aspettando che la cena sia pronta, chi a letto prima di andare a dormire. Vi immaginiamo cercare il pezzo che più vi interessa: il racconto di un nipotino, il resoconto dell'attività dell'associazione che seguite, l'articolo che racconta della nuova possibilità di registrare in Comune una convivenza, o un pezzo che svela una parte della storia della nostra valle.

Qualsiasi cosa cerchiate nel giornalino, in qualsiasi modo voi decidiate di leggerlo, sfogliandolo distrattamente o spulciandolo con attenzione, speriamo che troviate ciò che vi interessa.

E vi ricordiamo che ogni segnalazione su temi che vi piacerebbe veder trattati e ogni contributo dai lettori è benvenuto (basta inviare tutto a vallarsanotizie@comune.vallarsa.tn.it).

Vi auguriamo un buon Natale e un Felice anno nuovo

Il comitato di redazione

Stefania Costa

Ornella Martini

Denis Pezzato

Costantino Rigon

Paolo Scottini

Matteo Zendri

INVIACI LE TUE FOTO

POTREBBERO DIVENTARE LA NUOVA COPERTINA DI VALLARSA NOTIZIE

Siamo sempre a caccia di immagini per la copertina di Vallarsa Notizie.

Se hai una o più fotografie che ti sembrano adatte, non esitare, inviaccele.

Fai attenzione però, per la stampa è necessario che l'immagine abbia una risoluzione di almeno 300 dpi.

Preferiamo che sia orizzontale (così da permetterci di avere una copertina fronte e retro), quindi la foto deve avere il soggetto principale nella metà di destra e comunque non deve perdere la sua essenza se vista solo a metà.

Quando invii lo scatto a vallarsanotizie@comune.vallarsa.tn.it non dimenticate di indicare il vostro nome (o quello dell'autore per il conto del quale spedite la foto) e un titolo.

Una Vallarsa sempre uguale, che cambia in continuazione

Massimo Plazzer
sindaco

*“Sarà che siamo qui da sempre,
come quel verde fra i nevai.
Sarà quel dubbio che ti prende:
fuggire o non partire mai”*

Le parole di questa canzone d'amore verso la Vallarsa che il maestro Ivan Cobbe ha armonizzato per il coro Pasubio, ben rendono l'idea di cosa sente chi vive in Vallarsa. E penso che valgano sia per le persone che in valle ci abitano tuttora che per quanti sono andati a vivere altrove, per scelta o per necessità. Perché credo che la forza magnetica della nostra splendida valle sia qualcosa di ancestrale che solo chi è nato qui può percepire. A volte, sembra che il Carega, lo Zugna, il Pasubio e il Cornetto siano qui a proteggerci e quasi sentiamo nostalgia ad addormentarci quando non abbiamo l'ombra delle nostre montagne che ci danno sicurezza. E nonostante le difficoltà di abitare in montagna, in un posto un po' più scomodo degli altri, abbiamo la consapevolezza che non vi sia posto migliore dove stare o dove ritornare. E così in chi è lontano vi è il velato rimorso di non esser rimasto e in chi ha scelto di starci vi è il soffocato desiderio di sapere cosa sarebbe successo se fosse andato altrove.

Il tempo passa. Molte volte si tende a pensare che il nostro paese, la nostra casa, la nostra

valle e quello che ci sta attorno siano sempre uguali. Questo penso accada in modo più forte per le persone che vivono lontano, che hanno in testa un buon ricordo della propria terra natia e che la associano ad immagini bucoliche pescate dai propri ricordi. Ma accade anche per chi sta vicino e vede dalla finestra l'alternarsi di sole, nuvole e neve che imbiancano il Baffelan e le altre vette. Tuttavia, anche se apparentemente non sembra, il tempo passa e le cose cambiano anche qui, anche se spesso lo fanno in modo lento e impercettibile.

D'altronde non ci si accorge che un bimbo sta crescendo finché non inizia a parlare, non va a scuola, non prende la patente e alla fine se ne va di casa. Non ci si rende conto che l'albero che c'è in giardino cresce finché non ci si accorge che è troppo grande e va potato perché sta iniziando a diventare pericoloso. Così anche nella nostra valle, sono rare le cose che cambiano repentinamente, molto spesso si assiste ad un cambiamento che è fatto di tanti piccoli segnali che solo se messi l'uno in fila all'altro possono dare un'impressione del cambiamento che sta avvenendo. Così non fa notizia un vigneto storico che viene tagliato perché è difficile da raggiungere e non si ha più il tempo di coltivarlo

come facevano i nostri genitori o nonni. E non fa notizia un ragazzo che sceglie di mettere su una piccola azienda artigiana in valle perché ha i locali nella casa di famiglia, ha il collegamento internet e tanto spazio che gli permette di produrre qualcosa di cui è appassionato ed esportarlo nel mondo. Ma si tratta comunque di piccoli cambiamenti che con gesti non repentini mutano la nostra valle e il suo equilibrio. Il Carega rimane sempre là in fondo e la sua cima continua ad arrossirsi al tramonto nelle giornate serene e pare non cambiare mai. Ma un giorno, una nevicata che ci sorprende al mattino fa capire che è arrivato l'inverno e che qualcosa è cambiato. Sta a noi essere stati capaci di capire il cambiamento man mano che avviene per farsi trovare preparati. Senza lasciarci spaventare da chi ci pauperà una prossima era glaciale ma senza avere la sventatezza di provare a raggiungere la vetta in bermuda e ciabatte. Mettendo sempre al primo posto l'amore per la nostra terra e lo spirito di costruire qualcosa insieme.

A tutti quelli che con questo spirito hanno la Vallarsa nel cuore, vicini e lontani, a nome mio e dell'amministrazione comunale vanno i migliori auguri di Buone Feste e felice anno nuovo.

Buona lettura

Notizie in breve

RECUPERO OPERE DELLA GRANDE GUERRA

Sono stati appaltati i lavori per il recupero di Corno Battisti, Forte Matassone e Forte Parmesan. Entro fine anno sarà fatta la consegna dei lavori e nel 2017 si conta di realizzare i lavori.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI ANGHEBENI

È stato depositato al servizio Autonomie Locali della Provincia il progetto preliminare della scuola dell'infanzia di Anghebeni. In attesa della definizione della percentuale di contributo che ci verrà data per la costruzione, si sta procedendo con la deroga urbanistica e il progetto definitivo. Si conta di iniziare i lavori nel 2017.



FOGNATURE

Appaltato il secondo stralcio delle fognature di Valmorbia (tratto Valmorbia-Zocchio) alla ditta Tasin costruzioni che ha effettuato l'avvio dei lavori. Il cantiere partirà non appena la stagione lo permette ed interesserà un lungo tratto di SS46 per collegare Zocchio al depuratore di Valmorbia. Nel frattempo è stato fatto il progetto definitivo per le fognature di Camposilvano. Per il primo stralcio è stata inoltrata domanda di finanziamento alla Provincia.

RIPRISTINI E ARREDO URBANO

A seguito dei lavori per le fognature sono iniziati i ripristini delle pavimentazioni in ciotoli a Valmorbia. In primavera si effettueranno i ripristini a Dosso e Piazza. Nel frattempo è stata asfaltata la strada provinciale a Piazza.

CASERMA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

È stato presentato il progetto definitivo per l'ampliamento della caserma dei vigili del fuoco volontari. Si sta procedendo alla verifica statica antisismica dell'immobile esistente mentre si procede alla redazione del progetto esecutivo.



ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Proseguendo negli impegni del Piano Regolatore per l'Energia Comunale è stato affidato l'incarico per il rifacimento dell'illuminazione pubblica ad Albaredo.

IMMOBILI COMUNALI

È stato sistemato il tetto della caserma dell'Orsa Maggiore (ex casa cantoniera) ad Anghebeni con il rifacimento della copertura in tegole che risultavano usurate.

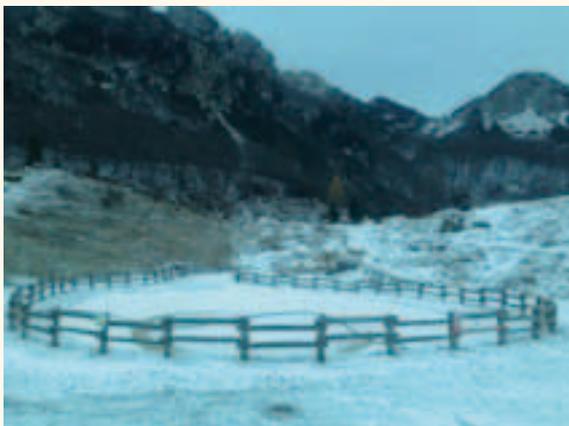
STRADE E VIABILITÀ

È stato sistemato un tratto di banchettone sulla strada comunale di Roipi che risultava usurato. Sono stati sistemati diversi tratti di strade comunali (rifacimento muretti e manutenzioni varie). È stata affidata la sistemazione di alcune staccionate al limite di alcune strade interne comunali o parchi gioco. Nuovo asfalto per la zona dei parcheggi di Parrocchia, per le strade interne alla fraz. Corte, Roipi e Creneba.

MALGHE

Sistemata da parte degli operai della Forestale la pozza di Malga Bovetal che nonostante i recenti lavori risultava nuovamente danneggiata.

In primavera sarà rifatta la pozza di malga Pra di Mezzo.



OPERAIO COMUNALE

È stato indetto un concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un secondo operaio comunale (a 24 ore settimanali) a supporto del cantiere comunale. Nel frattempo sono state anche avviate le procedure per l'assunzione di un operaio e di un amministrativo tramite i Lavori Socialmente Utili per persone in disoccupazione o in mobilità.

NUOVA GESTIONE PER IL NEGOZIO DI FOPPIANO

Nuova gestione per il negozio automatizzato di Foppiano. A seguito della rinuncia per la cessata attività della ditta precedente, dopo aver effettuato la manutenzione delle macchine, è stato pubblicato un avviso per la gestione del negozio automatizzato di Foppiano.

DONARE GLI ORGANI: UNA SCELTA

Una direttiva del 2015 del Ministero dell'Interno e del Ministero della Salute indica le modalità per l'annotazione sulla carta di identità della volontà del cittadino di donare gli organi. Il cittadino maggiorenne può - la manifestazione del consenso o del dissenso alla donazione di organi e tessuti è una facoltà e non un obbligo - esprimere la propria volontà in merito alla donazione di organi e tessuti attraverso le seguenti modalità:

- con una dichiarazione, resa in carta libera o su moduli predisposti da cui risultino, oltre alla volontà in ordine alla donazione degli organi, i dati personali, la data e la firma;
- firmando la relativa dichiarazione dell'Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule (Aido);
- con apposita dichiarazione presso le aziende sanitarie, le aziende ospedaliere o gli ambulatori dei medici di medicina generale;
- con una dichiarazione resa presso i Centri regionali per i trapianti (Crt);
- dichiarandolo sulla carta d'identità.

Il cittadino, se lo vorrà, potrà esprimere all'atto del rilascio/rinnovo della carta d'identità la sua volontà in merito alla donazione. Dovrà formalizzare tale volontà sottoscrivendo una dichiarazione espressa. L'anagrafe dovrà riportare l'informazione fornita dal cittadino all'interno del quadro dei dati della carta d'identità e inviare il dato al Sistema informativo trapianti. Solo su espressa richiesta del cittadino il dato può essere anche riportato sulla quarta facciata della carta di identità con la seguente formula "Assenso alla donazione organi/tessuti" o "Diniego alla donazione organi/tessuti".



La colonia estiva in Vallarsa

Anche quest'anno, a Raossi presso la scuola dell'infanzia, si è svolta dall'11 al 29 luglio, la colonia per bimbi dai 3 ai 13 anni promossa dal Comune in collaborazione con la Cooperativa Tagesmutter del Trentino "il Sorriso". Le settimane, a parte quella iniziale con un numero inferiore di iscritti, sono state molto partecipate. La colonia di quest'anno proponeva, come tema e pensiero di lavoro, il rispetto e l'attenzione all'ambiente, al territorio, alla natura e al riciclo. "L'officina della natura" ha dato modo alle educatrici di sensibilizzare nei bambini la cultura rispettosa dell'ambiente, la gestione dello spreco, il riconoscimento della valenza di oggetto e/o materiali naturali per un riutilizzo diverso.



Le uscite sul territorio sono state finalizzate a questo scopo: conoscere da vicino gli animali da cortile e della fattoria, visitare la caserma dei Vigili del Fuoco che svolge un ruolo di prevenzione e intervento fondamentale per l'ambiente. Date le favorevoli condizioni atmosferiche non sono mancati i giochi all'aperto nello spazio adiacente la colonia, mentre la creatività dei bambini ha trovato spazio incoraggiata dalle educatrici con proposte di laboratori a tema o sostenendo la loro fantasia nell'applicazione del riciclo. Non sono mancati momenti di gioco libero dove i bambini hanno potuto dilettarsi in attività preferite e non è mancata l'uscita settimanale in piscina, per divertirsi e familiarizzare con l'elemento acqua.

Come sempre, a chiusura della colonia, la festiciola e la condivisione con le famiglie. I bambini si sono prodigati nell'allestire un delizioso buffet di frutta e nel presentare ai genitori i propri "lavori". Consueti ringraziamenti ai bambini e alle famiglie, alla comunità e alle nostre educatrici. Arrivederci al prossimo anno.



Il Piano di protezione civile comunale

Massimo Plazzer
sindaco

Arrivare preparati in caso di emergenza

La cronaca recentemente, purtroppo, è tornata a mostrare grandi catastrofi molto vicine a noi. Il terremoto che ha colpito il centro Italia ha sconvolto la tranquillità dei nostri animi e ha fatto sorgere dentro tutti noi una paura: che possa succedere una cosa simile. In effetti il nostro comune è nella parte di Trentino che è classificata con il rischio più alto. Lo sono una prova le piccole scosse che (anche di recente) hanno avuto come epicentro i Lessini, il Zugna e il Pasubio. Non è quindi escluso che un sisma possa colpire e fare danni anche nella nostra zona. Senza farsi prendere dal panico, è necessario arrivare preparati alla gestione dell'emergenza – questa o qualsiasi altra – che possa interessare il nostro Comune.

Per far fronte a qualsiasi evento che possa interessare la nostra comunità è in vigore per il nostro come per tutti i comuni italiani il Piano di Protezione civile comunale. A livello comunale l'autorità di protezione civile è il sindaco. In caso di grande evento di emergenza deve essere preparato, saper prendere decisioni, incaricare persone di fiducia e mettere in moto una macchina che – per quanto imprevedibile sia l'evento – sappia organizzarsi e agire al meglio in breve tempo.

L'obiettivo principale è quello di salvare la popolazione e non sottoporla a rischi né prima né durante la situazione di emergenza. Per questo un coinvol-

gimento e una informazione generale alla popolazione è necessaria e importante per sapere come comportarsi.

Dal punto di vista pratico, il Piano di protezione civile si compone di un fascicolo che racchiude la struttura organizzativa comunale e l'apparato di emergenza nonché i più probabili scenari di rischio, di una serie di cartografie che individuano le aree sensibili e le aree di raccolta nei vari paesi e di una rubrica telefonica costantemente aggiornata per un allertamento veloce.

La redazione del piano di protezione civile è stata svolta in maniera flessibile, individuando per ogni tipo di possibile evento non tanto una modalità esecutiva standard (difficilmente prevedibile) quanto un gruppo di lavoro flessibile e dei punti per i quali prestare attenzione di volta in volta.

Il fascicolo si compone di una premessa che inquadra la Vallarsa e la sua composizione, di una presentazione della struttura comunale e di protezione civile con l'individuazione dei soggetti coinvolti, l'individuazione delle aree sensibili, delle modalità di allertamento e dei blocchi da attuare in caso di necessaria limitazione della viabilità. Per quanto riguarda l'allertamento è previsto l'uso di canali tradizionali, (avvisi, incontri) di social network e siti web ma anche il ricorso a sirene o al suono delle campane per comunicazioni che dovranno essere udite da lontano. Parte attiva

del Piano di Protezione Civile sono le associazioni di soccorso (vigili del fuoco volontari e Orsa Maggiore), Alpini, Sat e quelle associazioni che hanno una sede strutturata con spazi e cucina che in caso di emergenza possa essere utilizzata per accogliere la popolazione. Sono inoltre coinvolti operai comunali, amministratori, uffici comunali, imprese locali, la commissione valanghe e a seconda del caso anche gli altri portatori di interesse che possono aiutare a prendere decisioni e gestire casi particolari.

La cartografia del Piano che individua la dislocazione nella valle di strade, collegamenti e paesi, prevede anche una scheda per ogni frazione nella quale è individuata l'area di raccolta in cui deve ammassarsi la popolazione in caso di catastrofe. Le aree destinate al ricovero delle persone e all'ammassamento dei materiali e dei mezzi di soccorso con la capienza prevista e le aree dove può atterrare l'elicottero di soccorso. In caso di emergenza che dovesse rendere inagibili le abitazioni sono state individuate delle aree dove potrà essere allestito un campo. Tali aree sono individuate nelle vicinanze dei paesi pur prevedendo la possibilità, se necessario, di convergere tutti nella zona del campo sportivo di Raossi, adeguatamente ampia per accogliere un gran numero di persone. Infine la rubrica telefonica che permette di avere sottomano

tutti i contatti delle persone che dovranno essere allertate in caso di necessità e quindi tecnici e amministratori comunali, presidenti delle associazioni, imprese locali e servizi provinciali. Tale elenco è aggiornato annualmen-

te e conservato in municipio. Lo scopo del Piano di Protezione civile è quello di sensibilizzare la popolazione ad agire correttamente ed in modo organizzato in caso di emergenza. Per questo è necessaria una condivisione ampia sul

territorio. Allo scopo saranno coinvolte le associazioni prese in causa e saranno organizzate in futuro anche delle esercitazioni a livello locale per poter verificare la effettiva funzionalità del piano. Ed arrivare preparati in caso di necessità.

IL NUOVO SITO DEL COMUNE

Nel 2016 abbiamo deciso di realizzare un nuovo sito internet del Comune aderendo al progetto del Consorzio dei Comuni Trentino ComunWeb. ComunWeb è un'iniziativa finalizzata alla distribuzione di una piattaforma web presso gli enti locali progettata in funzione del riuso, caratterizzata da componenti astratti, assemblabili e dunque facilmente adattabili alle esigenze specifiche di ogni singolo ente, al fine di facilitare e migliorare i processi di comunicazione digitale degli enti, nel rispetto delle normative vigenti, delle linee guida e delle raccomandazioni provinciali, nazionali e internazionali che riguardano gli aspetti tecnologici, organizzativi e metodologici del progetto.



Sono 13 le Comunità di Valle e 132 Comuni (numero in costante crescita) che vi hanno aderito; sono inoltre coinvolti circa 600 redattori, 2.200 amministratori locali, 600 strutture (tra servizi ed uffici), che organizzano e pubblicano regolarmente i propri contenuti nella piattaforma, destinati al sito web ufficiale dell'ente, ai siti tematici, alle app per mobile o alle aree condivise riservate; complessivamente, il progetto gestisce circa un milione di documenti strutturati ed eroga 1.200 dataset con dati di alta qualità, secondo il paradigma degli Open Data, posizionando il progetto tra i primi posti a livello nazionale in termini di numero di adesioni e documenti gestiti.

Gli obiettivi del progetto sono:

- sfruttare le opportunità dell'Open Source per lo sviluppo di nuovi servizi on-line predisposti per la multicanalità
- utilizzare soluzioni web condivise ed erogate come servizio, al fine di ottimizzare gli investimenti attraverso le economie di scala e di migliorare l'efficienza operativa, sgravando al tempo stesso gli enti dalle problematiche legate alla gestione e alla manutenzione di server e applicativi
- riusare esperienze e componenti software per ridurre il "time to market", per facilitare l'interconnessione tra gli enti, sia locali che nazionali
- fornire alle redazioni (centrale e distribuita) interfacce semplici ed intuitive, tali da rimuovere eventuali ostacoli nella distribuzione delle responsabilità a vari livelli e dei contenuti attraverso tutti i canali digitali.

L'indirizzo è sempre lo stesso www.comune.vallarsa.tn.it

Il sostegno alle associazioni

Claudio Zendri
e Ornella Martini

CONTRIBUTI ORDINARI

| ASSOCIAZIONE | |
|-----------------------------------|---------------|
| CORO PASUBIO VALLARSA | 2.200 |
| CENTRO STUDI MUSEO ETNOGRAFICO | 4.900 |
| TRA LE ROCCE E IL CIELO | 3.900 |
| PASUBIO 100 ANNI | 900 |
| MOVIMENTO PENSIONATI E ANZIANI | 2.200 |
| ASSOCIAZIONE ELEMENTARE | 300 |
| GRUPPO COSTUMI STORICI | 300 |
| PRO LOCO VALLARSA | 1.800 |
| COMPAGNIA SCHUETZEN | 300 |
| COMITATO FIERA DI SAN LUCA | 4.500 |
| AMICI PICCOLE DOLOMITI | 300 |
| US VALLARSA | 800 |
| SCUDERIA FERRARI | 400 |
| GYM WALLEY | 300 |
| GRUPPO SAT VALLARSA | 800 |
| ASSOCIAZIONE CACCIATORI | 400 |
| RAOSSI INIZIATIVE | 300 |
| COMITATO FRAZIONALE OBRA | 300 |
| CIRCOLO AMICI DI FOPPIANO | 300 |
| CAMPOSILVANO E'... | 1.000 |
| GRUPPO GIOVANI S.ANNA | 300 |
| PARROCCHIE DI VALLARSA | 500 |
| TOTALE euro | 27.000 |

Come ogni anno pubblichiamo l'elenco dei contributi e benefici erogati quest'anno a favore delle associazioni. Nel 2016, con la nuova modalità di gestione del bilancio, è stato particolarmente impegnativo recuperare i finanziamenti per venire incontro alle esigenze delle varie associazioni. Tuttavia, l'amministrazione comunale, consapevole del notevole impegno e delle numerosissime attività curate dalle associazioni che animano il nostro territorio ha cercato di rispondere alle esigenze dei vari gruppi. È stata inoltre rinnovata la polizza assicurativa a favore di 20 associazioni per eventi e manifestazioni € 4.940,00 (deliberazione n.182).

Di fianco riportiamo contributi ordinari e benefici erogati nel 2016.

Sono poi stati assegnati altri contributi in forma di servizi, in particolare lotti di legna di 50 quintali circa a:

1. Circolo ricreativo "al Casel" di Matassone;
2. "Raossi iniziative" di Raossi,
3. "Tra le rocce e il cielo" di Riva;
4. "Spazio Elementare di Valmorbia;
5. "Movimento Pensionati e Anziani" di Anghebeni;
6. Circolo "Malga Fratte";
7. "Comitato ai Fochesi";
8. "Comitato Fiera di S.Luca n. 3 lotti per l'asta di legna;
9. Consorzio Acquedotto Rurale di Camposilvano;
10. Unità Pastorale della Vallarsa;

11. Camposilvano è...: 30 piante resinose, un grosso faggio e 100 q.li di legna di faggio verde, per un valore di circa 429 euro, per l'allestimento della manifestazione denominata "La Ganzega";

12. "Il Tucul": lotto di legname di q.li 100, per un valore quantificato in 400 euro, da destinare come premio per la lotteria nell'ambito della manifestazione "Fiera di S.Luca, allo scopo di raccogliere fondi da destinare a progetti di cooperazione e sviluppo a livello internazionale.

Sono stati assegnati 13 "buono fiori" per l'abbellimento urbano per un totale di 1.300 euro (deliberazione n. 75) a associazioni o "rappresentanti" di frazione: Gruppo giovani Matassone, Frazione di Cumerlotti, Centro studi museo etnografico Riva, Circolo Lamber, Comitato Obra, Frazione Staineri, Gruppo giovani S.Anna, Frazione di Anghebeni, Frazione Zocchio, Comitato i Fochesi, Raossi iniziative, Gruppo costumi storici e Consorzio Miglioramento Fondiario Acquedotto Camposilvano. Inoltre sono state distribuite alcune panchine richieste dalle associazioni a Camposilvano, al Passo, a Matassone e a Anghebeni; impregnante per la manutenzione delle stesse a Matassone, Arlanch e Riva. Sono stati assegnati 5 buoni benzina del valore di 50 euro ciascuno a cittadini che si occupano del verde

pubblico in alcune frazioni. Con deliberazione n. 313 sono stati erogati contributi per la manutenzione dei parchi gioco per e a copertura delle spese di pulizia e riscaldamento degli ambulatori comunali (vedi tabella sotto). Sono state confermate le convenzioni per la manutenzione e gestione dei campi sportivi per 8.000 euro all'Unione Sportiva Vallarsa e per 2.000 al Circolo Lamber. Per sfalcio e sistemazione staccionate dell'area del Forte è stato erogato contributo di 3.4950 euro al Circolo operaio

di Matassone, e uno di 3.000 euro al Consorzio acquedotto Camposilvano per sfalcio aree adiacenti l'abitato di Camposilvano.

Sono stati assegnati i contributi straordinari di:

3.000 euro al Coro Pasubio per la pubblicazione del DVD commemorativo del 50° anniversario di fondazione del coro;

3.000 euro all'Unità pastorale di Vallarsa per manutenzione campana e orologio della torre campanaria della chiesa di S.Vigilio di Parrocchia;

4.500 euro per la realizzazione

della copertura all'ingresso del bar del campo sportivo;

1.647 euro al Circolo Lamber per manutenzione del campo da calcio di Riva;

3.000 alla Sat per la manutenzione dei sentieri, l'acquisto della cartellonistica per i sentieri Ae B e la ristampa delle cartine "Vallarsa da scoprire".

L'Associazione Orsa maggiore ha ricevuto un contributo straordinario di 10.000 euro a titolo di contributo per le spese relative all'attività "Auto Amica" servizio di accompagnamento persone anziane e inferme.

| STRUTTURA | ASSOC. VOLONTARI | IMPORTO |
|--|-----------------------------------|---------|
| Parco giochi e ambulatorio Obra | Comitato Frazionale Obra | 1.200 |
| Parco giochi Foppiano | Circolo Amici di Foppiano | 500 |
| Parco giochi Albaredo | Circolo di Albaredo | 500 |
| Parco giochi e strade Foxi | Comitato "I Fochesi" di Foxi | 500 |
| Parco giochi e arredo urbano Matassone | Gruppo giovani Matassone | 500 |
| Parco giochi Camposilvano | Consorzio acquedotto Camposilvano | 500 |
| Ambulatorio Riva | Gruppo Alpini | 200 |
| Ambulatorio Camposilvano | Associazione Camposilvano è | 200 |

UNDICI NUOVI NATI IN VALLE

Conta dieci piccoli la classe del 2016. Sono infatti 11 i bambini venuti alla luce fino ora quest'anno.

Un grande augurio ai piccoli e ai loro genitori:

Caterina Angheben
Leah Brun
Francesco Cobbe
Tommaso Cristoforetti
Aurora Iovine
Emily Maino
Tabata Maraner
Ivan Nardon
Gabriele Pezzato
Riccardo Rippa
Andreas Sicher



Rete di Riserve Lessini-Pasubio

Mattia Pezzato

Una nuova opportunità per la Vallarsa



Esistono zone poste sotto tutela ambientale, in Vallarsa? Anche se non tutti ne siamo a conoscenza, la risposta è sì. Sono le aree protette di Natura 2000, individuate dall'Unione Europea già a partire dal 1992 come strumento per la conservazione della biodiversità (www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000). Purtroppo l'esistenza di queste situazioni è semiconosciuta, essendo ben poco partecipate dalle amministrazioni locali e percepite solo come una complicazione burocratica. Perché allora non farsi parte attiva nella gestione e cercare di trarne per quanto possibile uno sviluppo sostenibile? È quello che si propone di fare il progetto Life + T.E.N. (Trentino Ecological Network) della Pro-

vincia di Trento.

All'inizio del 2016 gli amministratori di Vallarsa, Trambiteno, Terragnolo, Ala e Avio sono stati contattati dai servizi provinciali competenti per illustrare il progetto Life + T.E.N e partecipare alla stesura di un "Inventario", un programma operativo per la tutela attiva e per la connettività ecologica all'interno di un Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) chiamato "Lessini-Pasubio", individuato inizialmente a livello tecnico-scientifico. È seguita una fase partecipata attraverso tavoli di confronto con i portatori di interesse sul territorio (allevatori, cacciatori, operatori economici del turismo, consorzi di miglioramento fondiario, ecc.), in modo da comporre una lista di priorità.

Questa fase si è conclusa lo scorso settembre e l'inventario sarà di prossima pubblicazione: ora questo documento potrebbe diventare il punto di partenza per la costituzione di una Rete di Riserve Lessini-Pasubio.

La Rete di Riserve non è una nuova area protetta, ma un modo diverso di condurre aree protette già esistenti (in rete e attraverso la delega alle amministrazioni locali); non comporta nuovi vincoli urbanistici né di altra natura. La Rete di Riserve è costituita dalle aree protette Natura 2000 localizzate in sistemi territoriali di particolare interesse (esclusi i parchi): tali sistemi si prestano ad una gestione unitaria, con attenzione alle esigenze di valorizzazione e di riqualificazione degli ambienti naturali e semi-naturali, nonché allo sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili con le esigenze di conservazione degli habitat. Organi di gestione sono:

- Conferenza di Rete, ovvero la cabina di regia politica, composta dai rappresentanti delle amministrazioni coinvolte;
- Comitato Tecnico con rappresentanti dei Servizi provinciali e delle associazioni locali;
- Forum territoriale.

In Trentino, a seguito della Legge Provinciale del 23 maggio 2007 n. 11 che norma il "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette", sono

state costituite 9 Reti (www.areeprotette.provincia.tn.it/reti_di_riserve_sezione).

La Rete è attivata su base volontaria attraverso un accordo di programma di durata triennale tra la Provincia e i Comuni interessati. Il soggetto responsabile della conservazione e della gestione è individuato nei Comuni, nella Comunità o nel BIM; la Rete è coordinata tramite un Piano di Gestione partecipato approvato dalla Giunta Provinciale, che comprende le misure di conservazione per Natura 2000 e i progetti di sviluppo socio-economico sostenibile.

È una sfida culturale e un'opportunità di crescita che fa leva sulla responsabilizzazione delle Comunità locali in applicazione a 3 principi: sussidiarietà responsabile, partecipazione e integrazione.

La Rete di Riserve, quindi, si configura come:

- un accordo volontario basato su un programma condiviso dal basso;
- una gestione unitaria per lo sviluppo di un'area ambientale omogenea;
- un'ulteriore possibilità di reperimento delle risorse e finanziamenti per realizzare nuove idee e progetti;
- un nuovo modo di intervenire sui temi ambientali, più semplice e diretto;
- un'organizzazione gestita su mandato comune da un Coordinatore e dagli Enti che fanno parte della Rete;
- un'organizzazione con rendicontazione finanziaria effettuata dal Comune capofila;
- una Rete di esperienze e condivisioni che attua dei progetti condivisi.

La parte di territorio compresa nella denominazione Lessini-Pasubio si distribuisce tra i co-



muni di Ala, Avio, Terragnolo, Trambileno e Vallarsa. È una vasta area montana caratterizzata dalla presenza di pascoli, ambienti forestali, terrazzamenti agrari e altri ambienti montani di grande valenza naturalistica e paesaggistica.

I Sindaci dei comuni interessati e la Comunità della Vallagarina hanno sottoscritto una "manifestazione di interesse" che prevede di intraprendere un percorso unitario di fattibilità verso la possibile realizzazione della Rete delle Riserve Lessini-Pasubio.

Per facilitare tale percorso è stato individuato come soggetto capofila provvisorio il Comune di Terragnolo, che ha presentato, a nome del gruppo dei Sottoscrittori, una domanda di contributo al bando del Piano Sviluppo Rurale, Misura 7 - Operazione 7,6,1, che ha come obiettivo quello di finanziare "Studi e azioni propeedeutiche alla creazione di reti territoriali o ampliamento di esistenti di Natura 2000".

La richiesta di finanziamento inoltrata prevede una serie di studi e azioni da effettuare con il Coordinamento del geom. Massimo Stoffella che segui-

rà l'ambito della Promozione, con l'arch. Margherita Valcanover che seguirà l'ambito delle Strutture e Infrastrutture e con il dott. forestale Tiziano Bertagnin che seguirà l'ambito dell'Ambiente e della Natura. Questa proposta, oltre agli studi, prevede una serie di incontri informativi.

In questo percorso risulta fondamentale il coinvolgimento della popolazione, e in particolare delle Associazioni, che saranno sia informate in merito alla caratteristiche della Rete, alla sua potenzialità, alle possibilità pratiche e operative, che interrogate per raccogliere proposte che siano in grado di valorizzare l'intera area tra il Pasubio e i Lessini con idee innovative a carattere ambientale, produttivo e turistico, proposte e condivise dal basso.

Ci auguriamo che questo percorso sia il più possibile partecipato dalla popolazione e da tutte le attività economiche della Valle, possa portare ad un confronto costruttivo anche con le realtà vicine a noi e che l'iniziativa possa essere un'opportunità concreta di sviluppo per la nostra comunità.

Infopoint turistico

Elena Maraner



È stata una sperimentazione quella della scorsa estate in buona parte dovuta al calo delle risorse e alla volontà di non perdere due figure che nelle scorse stagioni estive hanno svolto un ruolo importante per la valle. La figura del responsa-

bile del museo della civiltà contadina e dell'infopoint turistico sono state accorpate e sviluppato un piano di lavoro che permettesse di gestirle entrambe.

Ecco la testimonianza di Elena, che ha svolto questo incarico nei mesi estivi.

Mi sono sempre interessata alle attività svolte dal Comune di Vallarsa, e pur non abitando direttamente sul territorio, ho continuamente desiderato prendervi parte. Quest'estate mi si è presentata l'opportunità di lavoro presso il Museo della Civiltà Contadina della Vallarsa come operatore museale e operatore di promozione turistica e valorizzazione del Comune di Vallarsa. Ciò che mi ha spinto a candidarmi sono stati l'entusiasmo di collaborare per una buona presentazione della Valle e la soddisfazione di avere le mie radici in questo luogo che io reputo personalmente importante e significativo.

Per quanto concerne l'attività di promotrice turistica, ho curato la pubblicizzazione di tutte le attività turistico-culturali che si sono tenute in Vallarsa aggiornando quotidianamente la pagina Facebook della ProLoco Vallarsa circa gli eventi e le manifestazioni che si sarebbero svolte in quei giorni. Fui incaricata di diffondere settimanalmente in tutto il territorio comunale gli eventi in programma e il materiale pubblicitario dell'APT di Rovereto. Partecipai così ad ogni evento e manifestazione di particolare importanza, presente nella mia postazione per dare informazioni e fornire materiale turistico. Qui conobbi moltissime persone, "valarséri" e non, tutti soddisfatti delle manifestazioni dei vari paesi.

Ogni martedì inviavo una email indirizzata alle associazioni riportando gli eventi in programma per la settimana e allegando le relative locandine. Tanti scherzosamente dicevano: "Ela finia de mandar via posta tuti i marti?"

Assicurai sempre anche l'Infopoint turistico, dando a chi telefonava e a chi le richiedeva via e-mail, informazioni circa date, orari, programmi, ubicazioni, mezzi di trasporto, variazioni di programma, ma anche notizie riguardanti il turismo nella Valle.

Quale operatrice museale, invece, sono stata impegnata nella preparazione e nella gestione delle serate culturali e delle mostre. In pratica, ho preparato le locandine, ho tenuto i contatti con i relatori e con gli espositori, ho curato i titoli e le didascalie del materiale in esposizione e ho gestito i sistemi audiovisivi, svolgendo poi la conduzione delle visite guidate del Museo della Civiltà Contadina della Vallarsa. La mansione che più mi ha tenuta impegnata per gran parte delle ore è stata la catalogazione degli oggetti museali posti in mostra presso le due sezioni del Museo Etnografico, mi sono infatti dedicata alla individuazione, alla descrizione e all'inserimento delle voci e delle immagini nell'archivio informatico.

Infine, per rendere il Centro Studi Museo Etnografico Vallarsa presente in internet culturalmente più dotato e in versione aggiornata con le informazioni circa le offerte culturali presso il Museo, ho riorganizzato il sito esistente e lo ho implementato specialmente per quanto riguarda la produzione storico-culturale riguardante la Vallarsa che il Centro Studi ha prodotto sin dalla sua fondazione (dal 1987).

Questa mia esperienza estiva la consiglierei a molti ragazzi amanti della Vallarsa, specialmente della mia età, perché non solo ti permette di fare conoscenza con le associazioni dell'intero territorio e con moltissime persone che lavorano in tutti gli esercizi pubblici della Valle, ma permette di imparare molto sia culturalmente che professionalmente. Ho arricchito le mie conoscenze riscoprendo le antiche tradizioni, gli usi e lo stile di vita della Civiltà Contadina e quella degli avi. Desidero quindi esprimere la mia sincera gratitudine a tutti coloro con i quali ho collaborato e mi sento di dichiarare che questo lavoro, apparentemente semplice, richiede in realtà, soprattutto una grande capacità di organizzazione, ma che in fondo ne vale la pena.

Pasubio Grande Guerra



Stefania Costa
assessore

Formazione operatori e marchio Pasubio

Si è conclusa la prima parte del percorso di formazione per operatori in campo turistico proposto dai 5 Comuni del Pasubio all'interno del progetto Pasubio Grande Guerra.

Nato per supportare gli attori territoriali a ripensare assieme la vocazione del territorio ovvero un nuovo modo di approcciarsi alla "montagna" e alla "memoria", i due temi chiave dei Comuni del Pasubio, e renderli motivo di specializzazione e attrazione della destinazione, il percorso ha visto la partecipazione di un gruppo rappresentante dei vari comuni coinvolti: Vallarsa, Trambileno Terragnolo, Posina e Valli del Pasubio.

Durante i numerosi incontri, coordinati da Natourism - società con sede a Trento che si occupa di sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e la crescita sostenibile delle destinazioni turistiche -, si è cercato di valorizzare l'offerta territoriale mediante l'individuazione della propria specificità analizzando i trend del mercato relativi a una "montagna sostenibile" e di riflettere sulla cultura dell'accoglienza, fattore critico di successo nel turismo.

La prima proposta arrivata da-

gli operatori alle amministrazioni è stata quella di creare un servizio di bus navetta per il Pasubio.

Per 8 settimane, grazie alla collaborazione con il Consorzio Pasubio Piccole Dolomiti, è nato Pasubio Express, un servizio di mobilità sostenibile in Pasubio.

Tutte le domeniche, dal 24 luglio all'11 settembre, si è svolta questa sperimentazione del servizio integrato - trentino e veneto - di mobilità sostenibile in favore della fruizione dell'area del Pasubio.

Un servizio molto apprezzato dai turisti che, a fronte di alcune criticità riscontrate, richiederà di essere ripensato per

essere riproposto nelle future stagioni.

In queste settimane poi, con il gruppo, si sta lavorando alla creazione di pacchetti turistici in grado di veicolare al meglio le particolarità del nostro territorio.

Accanto alla formazione il progetto si è sviluppato sul filone della comunicazione. L'agenzia di comunicazione Plus + Communication, unendo spunti arrivati dagli operatori e dagli amministratori dei 5 comuni ha lavorato allo sviluppo del marchio e dell'immagine coordinata per una comunicazione efficace del Pasubio. Presto la prima parte del loro lavoro sarà presentata.



Il Piano Giovani di Zona

Isabel Neira

Un 2016 che è andato "UnPassoOltre..."

Quello che i tre comuni delle valli del Leno (Vallarsa, Trambileno e Terragnolo) stanno per lasciarsi alle spalle è il Piano Operativo Giovani (POG) del 2016. Il POG di quest'anno è stato molto positivo con cinque progetti portati tutti a termine con ottimi risultati.

Per il primo progetto, a Trambileno, i ragazzi dell'associazione Trambileno Giovani hanno rilanciato la tradizionale festa di agosto: **"Endless Summer 2016"**. L'obiettivo era di coinvolgere tutte le associazioni del comune per realizzare un evento veramente raggruppante: l'associazione Steval (che ha presentato l'esibizione di al-

cuni scultori di statue in legno), il gruppo cacciatori che con il corpo forestale (ha organizzato passeggiate nei boschi e nei luoghi di interesse naturalistico), i pompieri (hanno aperto le loro porte della caserma), l'unione sportiva Trambileno (ha organizzato il tradizionale torneo di Calcio Splash), l'associazione del forte di Pozzaccio (ha fatto visite guidate) e il gruppo Ana locale (ha gestito un laboratorio per bambini con materie prime naturali della zona). Anche se purtroppo ci sono stati due giorni di pioggia la festa lo stesso ha avuto un grande successo sia dal punto di vista organizzativo che di partecipazione.

Grazie alla loro voglia di fare, di migliorare le loro conoscenze sulle tematiche ambientali, stimolati dall'opportunità di vivere una esperienza nuova con un viaggio a Stoccolma, gli stessi ragazzi di Trambileno Giovani si sono messi in gioco ancora un'altra volta per il secondo progetto.

Il progetto **"Il verde dell'Europa"** inizialmente era stato organizzato da un gruppo informale di ragazzi di Terragnolo, ma per imprevisti fuori portata hanno avuto bisogno di essere accompagnati nella realizzazione del progetto. Ci sono stati 15 ragazzi di tutti e tre i Comuni che hanno seguito un percorso formativo (tre serate di due ore per ciascuna) su tematiche ambientali e territoriali, sul futuro dell'ecosistema e sui comportamenti preventivi per ridurre l'inquinamen-

to. Il viaggio è previsto per la metà di dicembre.

All'interno di uno dei festival più importanti del territorio: **"Tra le rocce e il Cielo"**, è stato realizzato il nostro terzo progetto. L'evento è stato chiamato: **"In cammino sugli antichi confini"** ha previsto due giornate tra laboratori e uscite sul territorio. Si cercava d'inculcare una maggiore conoscenza del territorio relativamente al tema della Grande Guerra. I risultati sono stati molto positivi, con la partecipazione interessata ed entusiasta di decine di bambini. Sia i laboratori che le escursioni sono stati molto graditi dal pubblico giovanile, che ha manifestato il desiderio di ripetere in futuro esperienze di questo genere.

"Aperitivo al cinema" è stato il titolo del quarto progetto del POG 2016, organizzato dal giovane vallarero, Denis Pezzato. In questo progetto, come indicato dal nome stesso, c'era l'aperitivo e c'era il cinema... e anche il dibattito finale! Ci sono state quattro serate di proiezioni cinematografiche con il fine di riflettere e far discutere giovani ed esperti in materia. Abbiamo anche offerto un appuntamento dove fondere socialità, intrattenimento, cultura ed attualità. Il progetto è stato un successo nel fornire un punto di aggregazione a tutti gli abitanti del territorio, non solo giovani ma anche adulti. Vibrante è stata la partecipazione del pubblico ai dibattiti post-visione ed alto l'interesse generale per i vari



temi presentati. C'è stata una buona ricezione, anche se occorre sempre tenere conto del contesto.

Il nostro quinto ed ultimo progetto era: **“Leggere per la Valle”**, questo progetto cercava di coinvolgere in prima persona i ragazzi e proporre un percorso formativo guidato da Cristina Gianni, un'esperta del settore teatrale. L'idea era di formare persone capaci di affrontare la sfida di letture pubbliche. Si cercava anche di motivare i ragazzi alla partecipazione alla gestione della biblioteca. Tutti i 14 partecipanti al corso, sono stati d'accordo che il corso è

risultato molto utile per potersi 'buttare' e riuscire a leggere e parlare senza timore in un ambiente accogliente. I partecipanti hanno particolarmente gradito il fatto che non sia stato un corso troppo 'serio' e formale, ma che piuttosto si sia creato e mantenuto un clima giocoso ed amichevole.

Siamo arrivati alla fine del nostro POG 2016, possiamo dire, senza incertezze, che effettivamente siamo andati, come lo raggruppa il titolo che definisce tutti i progetti di quest'anno, **“UnpassoOltre...”**.

Rimango sempre a vostra disposizione e sarò sempre di-



sponibile per rispondere a qualsiasi dubbio e chiarimento, e anche per valutare proposte e suggerimenti. I miei contatti sono sempre al 348 0412370, FB @puntoincomune e puntoincomune@gmail.com.

MEDAGLIA D'ONORE IN MEMORIA DI MARIO GIOS

È stata conferita la medaglia d'onore al sig. Mario Gios, deceduto nel 1994, soldato deportato nei lager nazisti durante la seconda Guerra Mondiale. Riconoscimento conferito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e presieduta dal Commissario del Governo Pasquale Giofrè, che in Piazza Duomo a Trento il 2 giugno 2016, in occasione delle manifestazioni celebrative del 70° anniversario della fondazione della nostra Repubblica ha consegnato ai figli di Mario Gios, Maurizio e Umberto, la medaglia d'onore.

Alla manifestazione erano presenti, oltre ai figli, il sindaco di Vallarsa arch. Massimo Plazzer e l'avv. Antonio Arman, il quale ha seguito tutte le pratiche burocratiche del caso, affinché il valore umano e civile di queste persone non venga mai dimenticato.



Teatro, autentica libertà



Paolo Scottini

Per il mondo dello spettacolo in generale, e per il sottoscritto in particolare, la sua morte ha creato un vuoto incalcolabile. Il 13 ottobre scorso avrebbero dovuto dichiararla giornata di lutto nazionale. Si dovevano chiudere le botteghe, si doveva piangere e disperarsi. Era doveroso fermarsi a pensare. Pregare e sperare.

Il 13 ottobre 2016 è morto **Dario Fo**, uno degli uomini più dinoccolati e intelligenti che il mondo del teatro abbia mai conosciuto; eclettico, disarmante da quanto lo era. Drammaturgo, attore, regista, scrittore, autore, illustratore, pittore, cantante, scenografo e attivista italiano. Alla fine il Nobel glielo dovevano dare per forza, da quanto era bravo. Troppo bravo!

È morto giovane qualsiasi età avesse. Nell'ultima parte della sua vita parlava spesso di sua moglie, Franca Rame (altro pezzo da novanta!) e gli si illuminavano gli occhi, quella luce che vedo anche negli occhi di mio padre, quando ricorda mia madre, da quando non è più al suo fianco. È una luce diversa da quella che ho io quando parlo di lei, ad esempio. È meno eclatante ma più profonda: una specie di lumino da notte, di quelli che possono stare accesi e non disturbare, che non si spengono mai.

Non posso mettervi a conoscenza della nuova edizione del Sipario d'Oro 2017 senza

ricordare Dario Fo. Noi tutti glielo dobbiamo. Il genio che ha rivoluzionato gli stilemi della commedia dell'arte. Anche se sarà difficile, perché lo scontro è grande. È un mistero per niente buffo la morte. Arriva all'improvviso e ti porta via persone a cui ti senti in qualche modo affezionato. Diciamo, sono impreparato ad un mondo senza Dario Fo, chissà perché, ma ero convinto che quell'uomo ci sia sempre stato e sempre ci sarà. Mera illusione! È una meraviglia ricordare la sua facciosa straripante di allegria, colma di smorfie, di storie da raccontare su un palcoscenico di teatro o davanti a una macchina da presa, diceva che recitando si sentiva ancora libero. Libero capito? E io mi sentivo protetto, protetto da tutti quelli che non pensano che la cultura, l'impegno artistico, anche nella commedia leggera, anche nell'ironia, persino nella satira, possa avere un peso specifico impegnativo in una società così sparata verso l'ignoranza.

Quel 13 ottobre era doveroso spegnere i motori, fermare le macchine, abbassare le palpebre e sognare. Nel sogno ci sarebbero stati Dario Fo e Franca Rame che ridono insieme e sono felici. Perché non crederci?

Perciò viva il teatro, viva Dario Fo e viva la sua libertà.

Tornando a noi, anche quest'anno la Comunità della Vallagarina, in collaborazione

con la Compagnia di Lizzana che ne cura l'organizzazione, ha indetto il festival a concorso per spettacoli di teatro amatoriale in lingua italiana o in vernacolo, inediti o classici, drammatici o comici, denominato **"Sipario d'Oro 2017"**. Al concorso sono ammesse cinque compagnie scelte tra Compagnie nazionali e cinque compagnie scelte tra Compagnie regionali. Gli spettacoli verranno giudicati da una giuria i cui componenti saranno selezionati tra critici, operatori ed esperti del mondo del teatro nazionale. Sarà inoltre nominata una giuria giovani formata dagli studenti degli istituti superiori, i quali potranno assegnare il premio "Sipario d'Oro - Premio dei Giovani". Oltre a ciò, la Compagnia che avrà ottenuto il maggiore apprezzamento sulla base di un'apposita votazione tra gli spettatori, riceverà il premio "Gradimento del pubblico".

L'Assessorato alla Cultura del comune di Vallarsa, in collaborazione con la Biblioteca di Vallarsa, anche quest'anno ha rinnovato la propria adesione al sopracitato circuito teatrale, quindi, grati di accogliere i quattro eventi assegnatici (vedere il riquadro), oltre a sollecitare la cittadinanza ad una massiccia e calorosa partecipazione, augura a tutte le compagnie ospitate un buon lavoro e una felice esibizione sull'ammodernato palcoscenico del teatro a Sant'Anna.

Il Teatro vive, vivi il tuo Teatro

Orenalla Martini
assessore

Lo avevamo anticipato nel precedente numero di Vallarsa notizie dell'affido dei lavori di sistemazione degli impianti di illuminazione, audio e video del teatro comunale a S. Anna. Un impegno importante sia dal punto di vista finanziario che della complessità dei lavori. Iniziati a aprile e curati impeccabilmente dalla cooperativa Kuadra, terminati nel mese di ottobre hanno riqualificato un teatro da molti invidiato ma che cominciava a risentire dell'usura del tempo e anche di una scarsa attenzione e cura nell'utilizzo.

Inaugurato nel lontano 13 gennaio 1995, nato sulla struttura esistente dal 1920 che oltre a palestra, deposito, garage per le corriere, fu location per le feste di Carnevale o per le prime rassegne del coro Pasubio, voleva diventare, nelle intenzioni dei sindaci Enrica Ripa e Paolo Stoffella un "centro culturale" o meglio ancora "la casa di tutti i vallarsesi" anche grazie alla posizione quasi equidistante rispetto alle diverse frazioni della valle. Il progetto, curato dall'architetto Aste, voleva offrire alla comunità un luogo funzionale per certi versi avveniristico in primis a disposizione di tutte le realtà culturali della Vallarsa. Obiettivi questi che sono ancora oggi attualissimi e che devono essere ben presenti nell'amministrazione comunale che deve incentivare la fruizione del teatro come luogo di cultura ma anche di

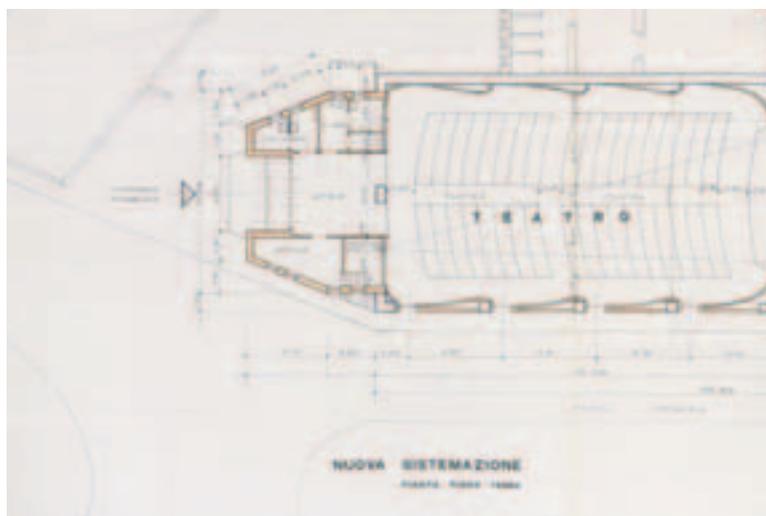
incontro, scambio e partecipazione.

C'è da sottolineare che in questi ultimi due anni, il teatro è stato utilizzato moltissimo in tutte le stagioni per eventi diversi, più di 50 giornate solo nel 2016 e le prenotazioni per il 2017 sono già oltre questo numero.

Sarà quindi importante programmare altri interventi di manutenzione e se il bilancio 2017 lo consentirà, investiremo in ulteriori lavori quali l'imbiancatura e la sistemazione della regia. Sarà perciò

indispensabile formare persone per garantire un corretto utilizzo delle attrezzature; sicuramente l'apporto delle associazioni sarà fondamentale per una gestione adeguata dell'immobile.

È importante in una piccola comunità come la nostra investire in luoghi di incontro e di cultura perché come afferma Claudio Abbado "La cultura è un bene comune primario come l'acqua; i teatri le biblioteche i cinema sono come tanti acquedotti".



EVENTI IN PROGRAMMA:

- 11/02 "Reparto paternità" della Filodrammatica S. Martino di Fornace.
- 25/02 "Virginia va alla guerra" del Teatro Estragone di Padova.
- 11/03 "Natale al basilico" della Compagnia Virtus in Arte di Malè.
- 25/03 "Ali" di Teatro Impiria di Verona.

Il prezzo per la visione di un solo spettacolo è di euro 10.

Abbonamento a 4 spettacoli euro 20,00.

Info presso la Biblioteca comunale di Vallarsa.

Le convivenze di fatto

Si possono registrare in anagrafe

Da giugno 2016 è entrata in vigore la legge 76 del 2016, la “Cirinnà”, dal cognome della prima firmataria e relatrice del Senato, Monica Cirinnà.

La legge fa debuttare le unioni civili per le persone dello stesso sesso: con la dichiarazione all'ufficiale dello stato civile, infatti, i partner si impegnano per la reciproca assistenza morale e materiale e a vivere sotto lo stesso tetto.

Inoltre, la legge Cirinnà regola le convivenze di fatto dichiarate all'anagrafe.

La dichiarazione per la costituzione di una convivenza di fatto può essere effettuata da due persone maggiorenni, unite stabilmente da legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale, residenti, coabitanti e iscritte sul medesimo stato di famiglia.

Le due persone, naturalmente, non devono essere legate da vincoli di matrimonio o da un'unione civile, né da rapporti di parentela, affinità o adozione.

Gli interessati devono presentare un'apposita dichiarazione sottoscritta da entrambi unitamente alle copie dei documenti di identità.

Ma quali sono le differenze tra le forme familiari coinvolte: matrimonio, unioni civili e convivenze di fatto.

Per quanto riguarda il diritto di famiglia, in tutti i casi i partner devono contribuire ai bisogni familiari e all'assistenza reci-

proca; possono accedere al regime di comunione dei beni o a quello di separazione; hanno il diritto di visita in caso di malattia e il diritto di risarcimento del danno se il partner muore per illecito di un terzo. Inoltre, se la relazione finisce e il rapporto si scioglie, il partner più debole può ottenere l'assegno di mantenimento (a esclusione delle convivenze di fatto, che però danno diritto agli alimenti, per un periodo proporzionale alla durata della convivenza).

Al contrario di ciò che impone il Codice civile alle coppie sposate, la legge 76 non cita l'obbligo di fedeltà per le unioni civili e per le convivenze di fatto. In tema di adozione, a eccezione di casi particolari in cui il giudice potrebbe autorizzarla, rimangono ancora escluse sia le coppie omosessuali legate da un'unione civile, sia i partner delle convivenze di fatto.

Chiudere un'unione civile è

molto più facile che sciogliere un matrimonio: tre mesi dopo avere dichiarato all'ufficiale dello stato civile la volontà di separarsi, le coppie omosessuali possono direttamente divorziare; i conviventi di fatto, invece, si possono lasciare senza alcuna formalità.

In tema di successioni, l'unione civile è parificata al matrimonio. I conviventi di fatto, invece, sono esclusi dall'eredità del partner.

Sul versante fiscale e come lavoratori, i partner delle unioni civili hanno lo stesso trattamento dei coniugi. Ai conviventi di fatto, invece, è solo riconosciuto il diritto di partecipare agli utili dell'impresa familiare.

La legge Cirinnà consente ai conviventi registrati all'anagrafe di sottoscrivere un “contratto di convivenza”, con l'aiuto di un avvocato o di un notaio, per regolare le questioni patrimoniali.





Gianni Voltolini

Vallarsa domani

La fine dell'anno rappresenta il periodo in cui, ognuno di noi, "tira" le somme dell'anno che sta finendo. In merito al nostro impegno in seno al Consiglio Comunale ci spiace evidenziare come l'Amministrazione non ha saputo superare le logiche "di lista" ed i personalismi non permettendo quella proficua collaborazione che la nostra lista auspicava di poter instaurare sin dal giorno seguente le elezioni. Un "credito di fiducia" che l'Amministrazione non pare abbia saputo e/o voluto cogliere intendendo la nostra volontà di collaborare più una sorta di "sottomissione" ad ogni atto politico/amministrativo di questa maggioranza. Evidenziamo ciò con estremo rammarico, principalmente per la Vallarsa, anche perché alcune nostre posizioni passate non sembravano, con il passare del tempo, poi così errate. Una chiusura, per altro immotivata, che si è anche rispecchiata anche sulla gestione corrente della macchina amministrativa ove non è stato possibile alcun confronto costruttivo. Sono cadute nel vuoto le nostre preoccupazioni in merito al ritardo con cui, non di rado, l'Amministrazione effettua i pagamenti cosa, questa, che ha gravi ripercussioni sulle ditte che attendono tale liquidità per far fronte ai molteplici impegni a cui devono far fronte (banche, fornitori...). Abbiamo anche espresso la difficoltà dei cittadini per risolvere problematiche legate a pratiche edilizie o la necessità da parte degli uffici di fornire un'ideale assistenza agli utenti in merito ai numerosi quesiti a seguito delle richieste di pagamento elaborate dalla Comunità di Valle. Pensiamo alla Commissione sul Turismo, nata per cercare di promuove

vere iniziative che permettessero uno sviluppo turistico della Valle grazie all'apporto di membri di maggioranza e minoranza del Consiglio Comunale. Malgrado l'impegno dei suoi componenti essa ha avuto una scarsa operatività, principalmente a causa della mancanza di una "reale" volontà dell'Amministrazione che ha preso iniziative autonome senza la necessaria ed auspicabile condivisione. In un'ottica di collaborazione, già a febbraio, avevamo scritto una lettera nella quale si evidenziavano alcune problematiche di varie frazioni senza avere alcun riscontro ma, anzi, viste le lamentele dei censiti abbiamo dovuto sollecitare una risposta concreta come, ad esempio, per il parco giochi di Albaredo. Oltre a ciò la cronica lentezza nel tradurre le idee in "fatti concreti" che rischia di rendere ancora più difficoltosa una realtà a nostro avviso già "scricchiolante"; si pensi, per avere un confronto, come la Giunta Comunale ha effettuato, alla data del 21/11/2016, n. 308 deliberazioni mentre, l'anno precedente, alla data del 23/11/2015, ne aveva fatte ben 433. Segnale, a nostro avviso, di una minor attività gestionale. Per cercare di avere lumi su aspetti gestionali abbiamo presentato delle interrogazioni ricevendo però risposte insoddisfacenti; si pensi in tal senso allo stato di manutenzione dello stabile che ospita le scuole elementari che, secondo la risposta dell'Amministrazione, non pare avere problematiche particolari. Vi invitiamo, in questo caso, a leggere l'interrogazione e la relativa risposta sul sito del Comune. Quello che ci preoccupa maggiormente è il "vuoto" politico che il cambio di Sindaco pare

abbia lasciato; la nostra sensazione è che mentre nelle passate legislature c'era una "visione" che il Sindaco cercava di portare avanti, per altro trovandoci su posizioni distanti molte volte, ora pare che l'Amministrazione tenti di "tirare avanti" senza dimostrare una propria idea di come intende sviluppare la Vallarsa. Incertezza estremamente dannosa per il momento socio-economico di estrema difficoltà a cui le comunità di montagna devono far fronte. Pensiamo ad esempio ai "tentennamenti e marce indietro" dell'Amministrazione nella gestione dei parcheggi/sosta nell'abitato di Raossi che hanno procurato non pochi problemi, anche economici, alle attività economiche presenti. Riteniamo che quanto sopra evidenziato rilevi la nostra totale volontà di collaborazione rispetto ad una chiusura da parte dell'Amministrazione; crediamo che ciò non consentirà alla Vallarsa di svilupparsi pienamente ma, anzi, rischia di farle perdere ulteriore terreno rispetto a delle località limitrofe che, negli anni, hanno meglio saputo, a nostro avviso, far fronte alle sfide dei tempi. L'inesperienza dovuta all'avvicendamento del primo cittadino, ci preoccupa non poco per le ripercussioni negative sulla Vallarsa. La volontà di collaborare rimane immutata ma, perché una cosa funzioni, ci vuole la reale volontà delle parti affinché possa funzionare e, purtroppo, la nostra Valle necessita di "concretezza" politica in quanto non può permettersi di perdere altro tempo. Il Gruppo Consigliare e i membri della lista Vallarsa Domani augurano a tutti uno splendido Natale e un Felice Anno Nuovo.

Aria Nuova per la Vallarsa



Matteo Rossaro

In questa seconda parte di 2016 l'attività del Gruppo Consiliare Aria Nuova per Vallarsa è proseguita, dentro e fuori l'aula consiliare.

Aria Nuova, oltre a esaminare ciò che fa l'Amministrazione comunale, suggerisce, attraverso lo strumento delle mozioni, delle proposte concrete:

- abbiamo chiesto di rivedere la tempistica di consegna dei contributi assegnati ai nuovi nati, perché i buoni acquisto per i prodotti per il neonato giungono in ritardo rispetto al periodo di efficace utilizzo degli stessi;
- proposto di far leva sugli interlocutori provinciali affinché si attivino per trovare le risorse economiche e intervenire nei tratti della S.P.89 che rimangono da allargare;
- chiesto alla Giunta di attivarsi affinché la scelta del medico di famiglia, visto che si prospetta un avvicendamento fra medici, possa essere effettuata presso il Comune di Vallarsa.

Aria Nuova ha inoltre evidenziato all'Amministrazione tutta una serie di criticità, contribuendo al buon esito dell'azione amministrativa. In tal senso abbiamo:

- sostenuto, quando la Maggioranza si apprestava all'ennesimo aumento del "traguardo" prefissato di multe inflitte dal corpo di Polizia Locale, che la stessa Polizia sia tenuta alla prevenzione e non alla repressione;
- portato all'attenzione del Consiglio lo stato di conservazione di panchine, staccionate, e albi comunali;
- a più riprese ricordato la situazione di disagio creata

dall'abolizione della stazione delle corriere di Rovereto;

- votato a favore della salvaguardia della sede del Movimento Pensionati, chiedendo all'Amministrazione di scegliere una soluzione alternativa allo stravolgimento della loro sede per la costruzione della nuova scuola dell'infanzia.
- chiesto di rivedere le tempistiche per l'assicurazione degli eventi delle associazioni di volontariato;
- promosso la creazione di un punto luce alla fermata dell'autobus presente sulla retta delle Aste, in un tratto di strada in cui le auto procedono ad alta velocità;
- segnalato prontamente che stavano arrivando ai residenti fatture dell'acquedotto comunale riferite ad un periodo errato, da pagare entro pochi giorni, chiedendo una dilazione dei pagamenti;
- segnalato le condizioni precarie della segnaletica orizzontale nell'abitato di Foppiano, in particolare per quanto riguarda gli attraversamenti pedonali (con conseguente intervento del Comune);
- segnalato le criticità presenti alla vigilia della scadenza dei termini per il pagamento dei tributi, chiedendo che venisse aumentata la presenza del funzionario in Vallarsa;
- promosso l'invio di una comunicazione alla Cassa Rurale di Rovereto contro la riduzione dei giorni e degli orari degli sportelli presenti in Valle;
- chiesto una serie di precisazioni (ad es. sui debiti fuori

bilancio, sulle spese legali, sulle indennità, ecc.) in sede di approvazione del bilancio comunale;

- segnalato errori presenti negli F24 precompilati dalla Comunità della Vallagarina, e l'impossibilità di raggiungere telefonatamente, per intere mattinate, gli uffici della Comunità per avere i chiarimenti del caso.

Attraverso i **Quaderni delle Lamentele** (ora disponibili presso il Ristorante Passo Buole di Riva e l'Albergo Aurora di Parrocchia), che si sono rivelati un ottimo strumento di democrazia diretta, aggiorniamo tempestivamente i residenti su quanto accade in Comune e raccogliamo istanze e proposte da portare in Consiglio. Abbiamo distribuito ai residenti una pubblicazione intitolata "Un Anno di Aria Nuova", in cui abbiamo raccontato la nostra attività dell'ultimo anno. La pubblicazione è stata presentata in un incontro pubblico, il 17 agosto 2016. Per chi non l'avesse ricevuta è possibile richiederla contattandoci ai recapiti in calce. Nel rinnovare il proprio impegno e la propria disponibilità, Aria Nuova per Vallarsa augura a tutta la popolazione i migliori auguri di Buon Natale, fine anno e un 2017 ricco di gioia. I cittadini sono invitati allo scambio degli auguri giovedì 22 dicembre alle ore 20.00 presso il bar Jolly ad Anghebeni.

Gruppo consiliare "Aria Nuova per Vallarsa"
www.facebook.com/arianuovapervallarsa
www.arianuovapervallarsa.wordpress.com
tel. 349-3745858



Per la valle e la sua gente

Ad un anno e mezzo dalle elezioni che hanno visto riconfermarsi il gruppo "Per la Valle e la sua gente" alla guida del Comune, con sindaco Massimo Plazzer, abbiamo acquisito la necessaria consapevolezza e competenza sullo stato della situazione e sulle priorità e sulle scelte da fare per amministrare al meglio la Vallarsa.

La gestione di un comune come il nostro non è sempre facile. Ci troviamo in un periodo particolarmente complesso in cui i grossi cambiamenti ci costringono a trovare strategie nuove e diverse per rispondere alle esigenze e ai bisogni della comunità.

Un pezzo alla volta stiamo attuando il nostro programma - come potete leggere nelle pagine dedicate al lavoro dell'amministrazione - con la necessaria flessibilità richiesta. Perché spesso emergenze (come la rottura di un tubo dell'acquedotto), opportunità (come quella di costruire una nuova scuola dell'infanzia), imprevisti e nuove regole ci obbligano a rivedere l'ordine delle priorità, senza però farci perdere di vista l'obiettivo finale.

E allo stesso modo possono rallentarci, ma non scoraggiarci, le complicazioni dettate dal

nuovo sistema di contabilità e dal blocco del personale, con la conseguente difficoltà di sostituire del personale ammalmato o in pensione.

Molta energia è stata dedicata alla nuova e complicata sfida delle Gestioni Associate obbligatorie, per le quali è necessario ripensare a volte radicalmente il modo di lavorare degli uffici. Un lavoro che mira a valorizzare e far mantenere autonomia nelle piccole comunità come le nostre. Si tratta di un percorso che necessita di un lavoro di squadra importante e di un costante dialogo con le amministrazioni comunali vicine.

Crediamo nell'importanza di essere e fare squadra. È bello trovarsi spesso, condividere problemi e criticità e insieme cercare una soluzione, perché tante teste ragionano meglio di una. Il gruppo sostiene e indirizza la strada da percorrere. In questo momento in cui ci vorrebbe una maggiore condivisione anche dalle altre forze presenti all'interno del consiglio comunale, una presa di coscienza dei problemi reali per arrivare ad un'azione comune che porti a soluzioni condivise e pensate assieme, assistiamo purtroppo ad una scarsa collaborazione da parte di chi si è prefissato i nostri stessi obiet-

tivi di sviluppo e crescita della Vallarsa.

La sensazione è, spesso, quella di vivere in una continua campagna elettorale. E così ci troviamo in situazioni in cui da un lato viene chiesto buon senso sulle cose ma non ne viene in risposta sulle altre. Dove si chiede all'amministrazione comunale di applicare le regole adottate in altri comuni, ma poi i regolamenti vengono valutati come troppo rigidi, "perché d'ài, siamo in Vallarsa"; solo per fare due esempi. Non crediamo che la Vallarsa abbia bisogno di ulteriori divisioni. Da parte nostra rimane l'apertura ad idee e proposte costruttive e concrete, perché il nostro obiettivo è e rimane quello di rendere migliore la nostra valle e la vita di chi la abita e la fa vivere ogni giorno.

Buon Natale a tutti voi e alle vostre famiglie.

Per ogni proposta, idea o segnalazione ci trovate in municipio o in valle, nei paesi dove viviamo, o potete scriverci all'indirizzo iostoconmassimo@gmail.com e tenervi aggiornati sulla nostra attività dalla pagina Facebook e dal blog <http://perlavalleelasua-gente.blogspot.it/>.

Bibliotecando... metti un pomeriggio - giorno d'estate

Ornella Martini



Un'estate intensa, ricca di iniziative per grandi e piccini quella proposta dalla biblioteca comunale di Vallarsa. Da molti anni ormai, con il titolo **"Bibliotecando... metti un pomeriggio - giorno d'estate"**, si allietano le giornate di bambini e ragazzi con attività accattivanti che si concludono con una gustosa merenda o un ricco pranzo organizzato dagli Alpini e Gruppo SAT. cinque gli appuntamenti sempre molto partecipati.

Giovedì 7 luglio con uno spettacolo - laboratorio dal titolo **"Quando vado nell'orto"** con Cristina Gianni e Davide Bona dove le protagoniste erano frutta e verdura. A seguire il 25 luglio **"Pierino e il lupo"** lettura animata e laboratorio sonoro con Candida Capraro, Cristina Gianni, Simone Saviane e Laura Zallot. Sabato 30 luglio, **passeggiata a Mal-**

ga Siebe con il Gruppo Alpini, con più di 70 persone, dove con il gruppo delle cacciatrici trentine, bambini e adulti hanno potuto conoscere la fauna dell'ambiente montano, il 6 agosto con il Gruppo SAT di Vallarsa, gli esperti della commissione tutela ambiente montano e il nostro custode forestale Giorgio Broz, **escursione alla scoperta della biodiversità** e per concludere, il 25 agosto con l'attività **"Il grande bosco"** percorso didattico e laboratorio al laghetto dei Poiani organizzato da Veronica Martini.

Una nuova iniziativa che ha avuto buon successo è stata quella degli **"Aperitivi Letterari"**. Attraverso l'ascolto di letture i partecipanti hanno potuto conoscere in modo non tradizionale autori di Vallarsa o che hanno avuto a che fare con la Vallarsa. Il primo appuntamento, il 20 luglio, nella suggestiva cornice del forte a

Matassone, Gregorio Pezzato ha magistralmente letto **brani di Pastorino** (La prova del fuoco) e **lettere di Calmandrei**; pagine intense che ci hanno riportato a triste periodo della prima guerra mondiale. Il 6 agosto Hugo Daniel Stoffella ha presentato il suo libro **"Dizionario cimbro delle valli del Leno"** e a seguire, il 18 agosto un appuntamento nostalgico e emozionante in ricordo del grande Remo Busolon con brani tratti dal suo libro **"Le Ciacere"** letti dal figlio e dagli amici Mirella Stoffella e Sergio Baldo.

Non potevano poi mancare gli appuntamenti storico - culturali curati dal dottor Gregorio Pezzato, che ci hanno permesso di approfondire aspetti inediti del primo conflitto mondiale. La prima serata il 6 luglio sulle **teleferiche del 1° corpo d'armata** e la seconda sui **cambiamenti in Vallarsa quando diventò italiana**.

NUOVO SERVIZIO E-BOOK

È attivo dal 1 dicembre il servizio di prestito anche per gli e-book il servizio di biblioteca digitale. Si potranno prendere in prestito, scaricare o consultare gratis sul proprio computer o su un device mobile (tablet, ebookreader, smartphone), 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno, i contenuti digitali disponibili sulla piattaforma MediaLibraryOnLine MLOL, grazie a un abbonamento acceso dalla biblioteca comunale di Vallarsa. Le persone interessate, una volta fornite di username e password personali, collegandosi a trentino.medialibrary.it, vi troveranno dunque quotidiani italiani e stranieri, musica, video, banche dati e una collezione di e-book e audiolibri. Le risorse saranno consultabili in streaming, cioè con connessione alla rete, oppure in download. Gli e-book acquistati dalla biblioteca potranno essere scaricati dai lettori in prestito digitale per un periodo di 14 giorni.

Stiamo predisponendo il programma per il 2017. Chi avesse proposte da fare può inviarle all'indirizzo biblioteca@comune.vallarsa.tn.it.



PAP Vallarsa

Punto di Ascolto Parrocchiale

Dove e quando

il primo mercoledì del mese
dalle 9.00 alle 10.00.

a RAOSSI

presso il municipio il terzo gio-
vedì del mese
dalle 14.00 alle 15.00.

a FOPPIANO

presso l'ambulatorio.

Cos'è

Si tratta di uno strumento
espressione della commissione
Caritas e rientra nel progetto
pastorale della educazione
alla carità.

Cosa fa

Svolge due compiti:

- ascoltare, raccogliere e
orientare le richieste di

aiuto provenienti dal ter-
ritorio, rispondendo (per
quanto gli è possibile) a
quelle più urgenti e meno
complesse;

- sollecitare la corresponsa-
bilità di tutta la comunità
risultando espressione visi-
bile e concreta di un coin-
volgimento nei confronti
delle istanze dei poveri.

Come Opera

Opera in stretta collaborazio-
ne con la commissione Caritas
parrocchiale e il CedAS (Cen-
tro di Ascolto e Solidarietà) di
Rovereto e offre alcuni servizi:

- l'accoglienza e l'ascolto,
che devono favorire una
relazione di aiuto che pun-
ta ad un processo di libera-
zione e promozione della
persona in difficoltà.

- l'orientamento, che mira
a dare l'opportunità a chi
ne ha bisogno di usufruire
dei servizi di cui ha diritto
e da cui può trovare rispo-
ste significative per la sua
situazione

- l'accompagnamento, fi-
nalizzato a dare un riferi-
mento a chi è nel bisogno
e a farlo sentire "perso-
na" e non una pratica da
evadere, a instaurare una
relazione costruttiva, aiu-
tandolo a mettersi in un
rapporto sereno e fruttuo-
so con la realtà che lo cir-
conda

- l'erogazione di beni, che
va inquadrata in un pro-
getto ben definito che ten-
da a rendere le persone
più attive, indipendenti e
autosufficienti.

"TI RACCONTO"

Concorso letterario e fotografico. È già alla sua undicesima edizione il concorso della Bibliote-
ca comunale di Vallarsa "Ti racconto... per chi ha la Vallarsa nel cuore" con le sue due sezioni
dedicate alla letteratura e alla fotografia.

Chi vuole partecipare dovrà inviare il proprio lavoro, inedito, in biblioteca entro il 30 aprile
2017.

Potrà essere uno scritto breve, massimo 5 cartelle, su un tema a libera scelta o uno scatto
realizzato sul territorio del Comune di Vallarsa (un partecipante ne può presentare fino a 5).

In ogni caso i lavori dovranno essere contrassegnati da uno pseudonimo: ogni singola ope-
ra non dovrà contenere alcun riferimento che possa identificarne in modo univoco l'autore.
All'interno del plico anonimo dovrà essere inserita una busta sigillata recante all'esterno lo
pseudonimo utilizzato e all'interno le generalità atte all'identificazione dell'autore.

Sarà poi una giuria a valutare le opere in concorso e assegnare i premi compreso quello spe-
ciale "La Vallarsa fra passato e futuro".

Per la parte letteraria sono previste le seguenti categorie: studenti della scuola primaria, stu-
denti della scuola secondaria di primo grado, studenti delle scuole superiori e adulti, senza
limiti d'età. Per quella fotografica: scolari delle scuole elementari e medie inferiori e studenti
delle scuole superiori ed adulti.

Prima di partecipare leggi il regolamento che trovi in biblioteca o sul sito del Comune



Racconti e resoconti dalla scuola elementare

IL MIO COMPLEANNO

Ieri ho festeggiato il mio compleanno. A casa mia sono venuti gli zii e la mia mamma aveva preparato una torta al cioccolato. Gli zii mi hanno regalato il calendario dell'Avvento e i miei genitori uno scavatore. Appena l'ho tolto della scatola mi sono messo a giocare. È stato molto divertente.

Valentino

IL MONTONE ARISTIDE

Alcuni giorni fa sono andato a trovare il nonno e sono andato nel recinto dei cavalli. Appena sono entrato ho preso paura perché c'era il montone Aristide. Mentre stavo per uscire ho preso un pezzo di legno per difendermi perché Aristide mi stava venendo incontro, poi ho chiamato mio papà. Ma è arrivato troppo tardi perché mi aveva già sbucciato il ginocchio con la testa. Poi il mio papà mi ha portato in casa a disinfettarmi e il nonno è restato a bastonare Aristide.

Alessio

IL COMPLEANNO DI BRUNELLA

Quest'estate sono andata a Raossi dalla nonna Brunella con la mamma e le mie sorelle. Mentre la mamma beveva il caffè, io e le mie sorelle abbiamo giocato con i cuccioli di cane. Poi la nonna Brunella ci ha insegnato a cucire i vestiti per le bambole. Dopo abbiamo mangiato la torta perché era il compleanno della nonna Brunella.

Hadjer

IL GIARDINO DEI SOGNI

A voi piacciono i giardini d'estate? A noi sì. Io ed Islam infatti andiamo spesso nel giardino della signora Maria, che per noi è il giardino dei sogni. A volte ci andiamo persino di notte. Come questa volta. C'è la luna piena ed è così splendente che le piccole gocce trasparenti di rugiada degli steli sembrano minuscole perle di qualche magica principessa. All'improvviso un dolce venticello chiede all'acqua di ballare, intanto il profumo dei fiori colorati da fata estate, sveglia le lucciole che illuminano il prato. Il colore verde smeraldo del muschio di un tronco caduto, diventa color oro, grazie alla luce della luna. Poi le verdi foglie cominciano a cantare la melodia del vento. Le spighe dietro di noi ci accarezzano dolcemente, mentre osserviamo le bacche color rubino della rosa canina. Sdraiate sull'erba morbida sentiamo il profumo dell'aria notturna e delle rose. Accarezziamo un piccolo pettirosso che cinguetta felice. Sotto di noi sentiamo un morbido cuscino di muschio e di edere. Guardiamo le vecchie stelle lontane, come appese ad un filo. Siamo pronte per sognare... Amiamo stare in questo mondo di pace blu.

Enrica Martini e Islam Merine cl. 3

LA CAMPAGNA DI GIOVANNI

In una campagna, dietro a una fontanella, ci sono tre pini verdi. A sinistra dei tre pini c'è un piccolo campo, con vicino due spaventapasseri bellissimi. Poi c'è un piccolo e grazioso pollaio. Dentro ci vivono il gallo, la gallina e un tenero pulcino. Attaccate al pollaio si vedono due cose bianche: una è la stalla delle mucche, l'altra è la casa del signor Giovanni, il proprietario di questa campagna. Lui ha un cane bello e peloso e due anatre che si sentono sempre starnazzare. Là c'è un caldo sole giallo che profuma di estate. Quando piove il signor Giovanni dice che i raggi del sole cadono a terra e si spengono. - Mi sono dimenticato di presentarvi mio figlio Giulian.- - Giulian, vieni qui un secondo!- - Eccomi papà!- - Vi presento Giulian, il mio grande ragazzino!-

Samuele Martini cl. 3

LA MONTAGNA

Domenica sono andato a fare una gita in montagna. Lassù c'erano tanti piccoli alberi verdi, arancioni, gialli e tanta erba fresca. In mezzo al prato c'era un ruscello che con il sole sembrava un nastro d'argento. Lassù si respirava una buona aria di montagna e si riuscivano a sentire i rumori della natura. C'era anche una volpe che ci spiava da un cepuglio. Nel bosco ho mangiato un sacco di more aspre e nerastre. Da lì si vedevano in lontananza le altre montagne cariche di neve. Mi sono sdraiato per osservare i fiori e c'erano le api che mi ronzavano addosso. Poi ho preso il mio zaino e ho tirato fuori un panino. La cosa più bella è mangiare un panino in libertà.

Daniele cl.5

STORIA DI UN CUCCIOLO DI CANE

Il tempo era bello, un cucciolo di cane di razza husky di colore grigio e bianco, con due occhioni azzurri, molto giocherellone e molto curioso, un giorno si incamminò in un bosco per lui fantasioso. Girando di qua e di là si accorse che in quel bosco accadevano cose spaventose e curiose, per lui nuove. Un continuo fischio acuto lo inquietava, ed era il vento. All'improvviso il silenzio ed ecco che dal cielo incominciarono a scendere fiocchi di neve. Il piccolo pensò "cosa faccio adesso?". Tutto tremolante, udì dei passi sulle foglie ancora scricchiolanti, poi, piano piano tutte ricoperte di neve. Davanti a lui si presentò un cervo maschio e gli chiese "dove stai andando cucciolo tutto solo?" E il piccolo husky rispose "mi sono perso, ho paura di tutti questi rumori che non conosco!". "Non preoccuparti" rispose il cervo "sono rumori della natura e degli animaletti che vivono nel bosco". Il piccolo chiese "sai dirmi la strada giusta per arrivare dai miei padroni?" "sì" rispose il cervo e chiamò tutti gli animaletti del bosco e tutti insieme accompagnarono il piccolo husky verso la casa dei suoi padroni rimanendo amici.

Anita e Marika cl 5

FACCIAMO IL FORMAGGIO

Giovedì pomeriggio abbiamo fatto il formaggio con la maestra Franca e il maestro Mario.

Abbiamo usato questi strumenti:

Fornello elettrico
Pentola
Termometro per liquidi
Strofinacci
Mestoli
Bicchieri di plastica
Guanti monouso
Colino
Spatola
Fuscelle

Abbiamo usato questi ingredienti:

- 3 litri di latte intero
- 2/3 grammi di caglio (sostanza che si ricava dallo stomaco di vitelli o capretti che abbiano al massimo 3 mesi di vita)
- Un pizzico di sale

Abbiamo messo il latte nella pentola e lo abbiamo fatto scaldare fino a 36°C e poi abbiamo aggiunto il caglio sciolto in acqua. Dopo circa tre quarti d'ora si era formata la cagliata che noi abbiamo rotto con una spatola e messo nelle fuscelle per far uscire tutto il siero.

Il giorno dopo ognuno di noi si è portato a casa un bicchiere di plastica con un po' di formaggio.



AVVENTURA SULL'ISOLA

Qualche anno fa, io e la mia famiglia, dovevamo andare a fare un viaggio in barca, per arrivare in Africa. Ci dovevamo mettere non più di due settimane, ma a metà del viaggio, qualcosa andò storto: una splendida mattina di sole ci svegliammo per la colazione. Il mare sembrava uno specchio, quando il capitano ci ordinò di ritirarci nelle nostre cabine, perché la nave aveva subito un guasto. Noi obbedimmo, mentre mio papà, gli altri passeggeri e i marinai cercavano di riparare la nave. Avevano quasi finito quando il capitano vide un'isola e decise di approdare. Là scendemmo dalla nave e corremmo sull'isola. Guardammo il paesaggio e restammo a bocca aperta: era pieno di vegetazione, c'erano fiori di tutti i colori: dal giallo al viola, dal rosa all'azzurro. Lì trovammo della gente molto simpatica che ci diede da bere, da mangiare e una casa. Ci dissero anche che l'isola era molto grande, ma che l'altra parte era governata dai pirati, che erano molto cattivi e non gradivano visite. Per qualche giorno vivemmo in pace poi una mattina sentimmo dei rumori. Uscimmo e vedemmo i pirati. Quando ci videro gridarono: "Fuori" e noi obbedimmo: ci volevano attaccare. Poi, di colpo, la terra cominciò a tremare, sentimmo un ribollire e le persone del posto dissero: "Oh no, il vulcano!" Noi capimmo al volo: quella era un'isola vulcanica e il vulcano stava per esplodere! I pirati, cambiando tono di voce, forse perché preoccupati, ci dissero: "Venite con noi, l'altra parte dell'isola è più sicura". Seguimmo i pirati e, superammo il confine, ci trovammo davanti un "paradiso" in versione "piratesca"! collane di fiori, barili di rum, bar ...Una cosa incredibile! Pirati con la benda o con l'occhio di vetro, pirati con il pappagallo sulla spalla, piratesse dai lunghi capelli e lunghi abiti...! Eravamo tutti felici dallo scampato pericolo, quanto la terra tremò di nuovo. Allora i pirati ci proposero un ottimo piano: loro ci avrebbero aiutati a costruire una nave per tornare a casa così, almeno noi, ci saremo salvati. Quando avemmo finito non potemmo abbandonare quei poveretti, poiché loro ci avevano salvati! Allora gli facemmo la proposta e loro accettarono, così li portammo con noi salvandoli dall'eruzione. Noi tornammo a casa e tutti loro vennero a vivere nella nostra città, salvi da ogni pericolo.

Erica Chiasera e Marco Gasperini cl. 5

PRIMO INCONTRO CON LA TERRA

La sfera era una macchina volante color blu con le strisce rosse e verdi che si poteva trasformare in un razzo e poteva andare alla velocità della luce. Dentro c'erano Lik e Lak, due alieni. Essi avevano due bocche con i denti affilatissimi e lunghissimi, quattro occhi da orco di colore verdi e rossi, sei piedi puzzolenti, nove orecchie sporchissime e tre dita con le unghie lunghissime. Lik e Lak atterrarono sulla piazza principale della città, abbellita con due fontane di cioccolato. Subito i due bambini si precipitano fuori tutti eccitati.

"Che bellezza" sospirò Lik. - Guarda che cielo blu e che montagne alte! -

"Guarda l'acqua e gli alberi e tutti gli esseri umani" fece Lak.

Ma non riuscirono a dire altro, perché in piazza si scatenò immediatamente il finimondo. Le persone più vicine indietreggiarono. Qualcuno scappò in bicicletta, altri si alzarono di scatto dal prato intorno al laghetto e se la diedero a gambe in preda al panico. Lik e Lak capirono che forse non era stata proprio una bella idea scegliere quella piazza per il loro primissimo incontro con il mondo. Gli abitanti della terra non erano abituati a visitatori che atterravano in mezzo alla città a bordo di una sfera di cristallo. "Non abbiate paura" gridò ai più vicini "non vogliamo farvi del male!" Ma la cosa non sembrò calmare affatto gli esseri umani lì attorno. "Siamo venuti a raccontarvi del nostro pianeta" annunciò Lak. Davanti al padiglione della musica si stava raccogliendo sempre più gente.

Nessuno però osava avvicinarsi: tutti restavano a distanza di sicurezza.

Improvvisamente arrivò in piazza un'auto della polizia. E subito dopo un'altra con la luce blu che lampeggiava sul tetto. "Sbrighati!" disse Lik. Proprio in quell'istante uno dei poliziotti toccò la sfera.

"Allora cosa succede qui?" chiese con aria severa.

"Meglio sparire subito!" gridò Lik. E un istante dopo erano già lontani da quel parapiglia.

Aymen Assali e Rosa Zulian cl.5°

I LAVORI CON LE NONNE

Venerdì 4 novembre io con la mia classe e la classe quinta siamo andati in biblioteca a imparare a lavorare ai ferri o all' uncinetto. C'erano alcune nonne del Movimento Pensionati e Anziani di Vallarsa. Io mi ero dimenticato i ferri a casa e allora me li ha prestati Gaia. Appena entrati io mi sono seduto vicino a Gabriel, Gaia mi ha dato i ferri ma io sono mancino e per me è difficile lavorare la maglia!! Le signore non sapevano come si insegna ai mancini, allora Leonardo mi ha prestato l'uncinetto. All'inizio non capivo bene la tecnica ma la nonna Silvana con tanta pazienza mi ha insegnato. Isabel ha capito prima di me come si lavora, poi ho provato anch'io e ci sono riuscito, infine sono andato avanti senza aiuto. Prima che finisse il tempo a disposizione io avevo fatto cinque righe. Poi la maestra Elda ha detto: "Andiamo, è ora!". Io ero un po' triste perché volevo stare ancora un po' lì. Però stava per suonare la campanella, allora ho salutato Silvana, l'ho ringraziata e siamo andati. Io ero triste ma anche un po' contento perché ho imparato una cosa nuova. Avrei voluto continuare, mi sono divertito un mondo. Alla fine dei cinque incontri vorrei riuscire a fare una presina molto grande.

Alessio cl. 4



LAVORO A MAGLIA

Ogni venerdì di novembre le classi quarta e quinta vanno in biblioteca per fare il lavoro a maglia con delle nonne di Vallarsa. Peccato che la mia non è potuta venire perché deve andare al lavoro al Passo. Io sapevo già lavorare un po' con i ferri perché mi ha insegnato la nonna a casa. La lana che ho usato per il mio lavoro è soffice come il pelo del mio criceto. La signora che mi ha aiutato in biblioteca è la nonna di Daniele delle Aste. È molto paziente, non si arrabbia mai. Dopo un po' che ho iniziato a lavorare mi faceva male al braccio, allora mi sono riposato e dopo un po' mi sono ripreso e ho potuto continuare. Venerdì scorso il mio lavoro era lungo 10 cm circa e io ero soddisfatto. Per due volte mi ha fatto una riga la nonna perché io non ne avevo voglia.

Leonardo Cobbe



UN'USCITA A RIVA DEL GARDA

Il 14 ottobre noi di quarta e i nostri compagni di quinta siamo partiti dalla scuola di Raossi, siamo passati da Rovereto a prendere i bambini di una quinta della scuola Regina Elena, poi abbiamo proseguito per Riva del Garda. Lì siamo scesi dalla corriera e siamo entrati in un posto dove fanno le fiere perché dovevamo provare a fare degli sport. Appena dentro delle ragazze ci hanno assegnato un numero scritto su un cartellino che tenevano in mano, così potevamo vederlo anche in mezzo alla gente e non rischiamo di perderci. Il primo sport che abbiamo fatto è stato judo, poi ne abbiamo potuti provare altri tredici. Eravamo circa in mille bambini. Verso mezzo giorno siamo andati a pranzare: abbiamo mangiato dei panini e chi aveva portato i soldi si è potuto comprare un gelato. Quando abbiamo finito di pranzare abbiamo iniziato di nuovo a fare qualche sport: è stata la volta di quelli d'acqua: rafting, canoa e poi vela che però non abbiamo potuto provare perché chi faceva canoa non poteva salire sulla barca a vela. A noi è piaciuto più di tutti rafting: era bellissimo perché un signore ci faceva salire a gruppi di otto, quattro da una parte del gommone e quattro dall'altra parte e bisognava remare. Alla fine della giornata siamo andati fuori e pioveva tantissimo, allora siamo corsi sulla corriera perché altrimenti ci bagnavamo tutti. Durante il viaggio di ritorno Veronica si è addormentata e intanto noi ci siamo divertiti a farle degli scherzi. A Rovereto i bambini della scuola Regina Elena sono scesi, così siamo rimasti in corriera solo noi. È stata una bella giornata, ci siamo divertite tanto.

Nina e Veronica classe quarta



Scuola d'infanzia S. Anna



Un saluto da noi bambini e bambine della scuola dell'infanzia di S. Anna! Qui ci vedete in esplorazione del territorio, dove sono nati e cresciuti molti di noi, dei nostri genitori e dei nostri nonni, alla scoperta de "La nostra Comune Storia".

È questo il titolo del progetto che vede coinvolti quest'anno scolastico noi ed i bambini e bambine della scuola dell'infanzia di Raossi, coinvolgendoci in un gemellaggio educativo/didattico che ci permetterà di conoscerci sempre meglio, in vista della futura unificazione nel nuovo polo scolastico che sorgerà ad Anghebeni.

Oltre ai giochi nel "nostro bo-

sco" e sul torrente, siamo andati a giocare con i pesci della fontana, a vedere il pozzo di Staineri e la frazione ormai abbandonata della Nave, a raccogliere piccoli tesori (lumachine, noci, fiori, sassolini) sulla stradina bianca verso Matassone ed a visitare il mulino di Arlanich.

In primavera arriveremo fino alle "Fontane vècie" ed al museo della Civiltà Contadina di Riva di Vallarsa.

Speriamo che i nostri nonni ed i nostri genitori vengano a scuola a raccontarci la vita di una volta: il lavoro, i giochi, il cibo, le storie in dialetto, chissà se le ricordano ancora?

GLI AUGURI DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI RAOSSI



Ripristino Pozza d'alpeggio a malga Bovetal

Giorgio Broz
Custode forestale

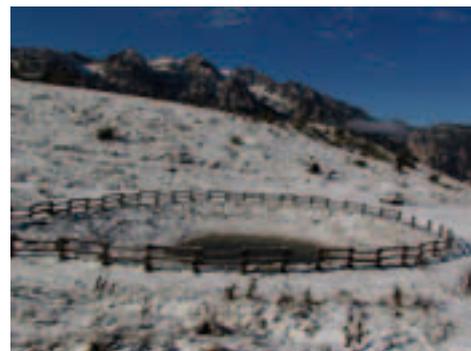
Uno dei vari lavori forestali in programma per quest'anno, era il ripristino della pozza d'alpeggio a malga Bovetal. Più volte rimandato nel corso della stagione, finalmente i lavori sarebbero dovuti iniziare il 10 ottobre.

L'inaspettata nevicata del 6 ottobre sembrava dovesse nuovamente rimandare l'inizio lavori, ma il terreno non ancora ghiacciato, ha favorito lo scioglimento dei pochi centimetri di neve e subito si sono messi all'opera uomini e mezzi. Prima di usare l'escavatore, è stato svuotato quel che rimaneva dell'invaso tramite tubi e pompe idrovore, facendo attenzione a recuperare la maggior parte degli anfiboli presenti nella pozza. Un segno di sensibilità e di rispetto nei confronti dei tritoni alpini recuperati a mano o con delle piccole reti. Queste bestioline sono state raccolte in vari contenitori e trasportate in altre pozze della zona.

Ripulito il fondo da erbacce e

fango è stato steso uno strato di ghiaino dallo spessore omogeneo ricoperto poi da un telo impermeabile adatto a questo scopo. Unita e saldata questa guaina, fermata sui bordi da un fosso riempito poi di materiale, assicurerà l'impermeabilizzazione dell'invaso. Tutto attorno uno steccato in larice che oltre ad essere d'obbligo, delimita la pozza per evitare che entrino animali ed è anche piacevole da vedere. In questi giorni di pioggia la pozza si sta riempiendo. Poco a valle un tronco di larice scavato assicura per il bestiame acqua pulita. Un lavoro costoso, ma indispensabile per un corretto abbeveraggio.

Già alcune pozze sono state impermeabilizzate e altre ne restano da fare. A valle della cascina di Prà di Mezzo, sarebbe necessario ripristinare con lo stesso procedimento la pozza detta "dei rospi". Speriamo nella sensibilità dei nostri amministratori e nella disponibilità per attrezzare gli alpeggi di questa importante infrastruttura.



Benessere e qualità della vita al centro

Nell'ultimo semestre, all'interno della casa di riposo si è riflettuto sul concetto di "benessere" e su come adoperarsi per garantire una buona qualità di vita ai nostri residenti.

Per questo il servizio animazione ha riconfermato alcuni progetti e ne ha attivati altri per garantire ai nostri anziani la possibilità di trascorrere il tempo in modo stimolante, nel pieno rispetto delle loro volontà, desideri e aspettative, dando loro la possibilità di partecipare a varie attività "su misura" e adatti alle diverse esigenze di ognuno.

Riepilogando l'ultimo semestre di quest'anno, dal 9 al 18 giugno il "Progetto Mare", attivo ormai da qualche anno, grazie al prezioso contributo di personale infermieristico, operatori, volontari, ha consentito ai nostri residenti di trascorrere una piacevole settimana al mare in hotel a Jesolo (VE).

Nel corso dell'estate è stato poi rafforzato il legame con il territorio attraverso varie uscite e partecipazioni alle tradizionali feste e sagre di paese, sempre molto apprezzate dai nostri anziani. Sono state organizzate inoltre, grazie al Gruppo Alpini di Vallarsa, due grandi feste aventi come tema il volontariato e l'importanza dei familiari, che hanno riscosso notevole successo in termini di partecipazione e soddisfazione da parte di tutti.

È proprio per merito del volontariato che i progetti acquisiscono una "marcia in più", grazie alla presenza significativa di persone che apportano contributi, idee, creatività. Le volontarie, presenti specialmente al pomeriggio, hanno costituito una vera e propria risorsa che ha permesso di realizzare attività e laboratori di vario tipo, da quelli che esortano la manualità a quelli di stimolazione cognitiva e sensoriale. Naturalmente, siamo sempre alla ricerca di persone che vogliano donare un po' del loro tempo libero a favore degli altri.

Per quanto riguarda il progetto "Ortoterapia", di cui si è parlato nell'articolo precedente di "Vallarsa notizie", è stato realizzato un orto all'interno della struttura che ha permesso ai

nostri ospiti di gustare verdure e piante aromatiche "di produzione propria". A conclusione di tale progetto l'esperta di "Maso Covel", oltre a fornirci preziosi consigli e indicazioni in materia, ci ha insegnato e supportato a realizzare graziosi sacchetti di lavanda per profumare cassetti e ambienti. A partire dal mese di settembre, dopo la pausa estiva, ha ripreso la Musicoterapia gestita da un'esperta, progetto che permette di coinvolgere un grande numero di persone e che ad ogni incontro regala emozioni, sensibilità, rinnovato interesse, occasione di confronto e di socializzazione.

La novità principale dell'autunno è rappresentata dall'introduzione di un nuovo progetto, l'Arteterapia, a cura di un'esperta del MART di Rovereto, la quale, con la sua competenza e attraverso strumenti quali colori, pennelli, carta, fornisce ai nostri anziani la possibilità di esprimere loro stessi e di realizzare autentici "capolavori". All'interno della struttura si organizzano inoltre iniziative di svago, momenti di festa e di visione filmati di vario tipo.

Con l'occasione porgiamo i nostri cari auguri di Buone feste e vi invitiamo a venirci a trovare per conoscere da vicino la nostra struttura.



Nel 1400 la comunità di Vallarsa ottiene in affitto la malga Pozza e il pascolo di Cosmagnon

Aldina Martini
Aldo Boninsegna

Cambia l'economia agricola

Già verso la fine del 1300 in tutta l'Europa, a causa delle epidemie pestilenziali ed il calo demografico vi fu un arretramento dei terreni coltivati, specie ad opera degli appezzamenti di scarsa produttività. Molte superfici divennero incolte e sulle montagne si ebbe il rimboschimento. Nel contempo si diffuse sempre più l'allevamento del bestiame, in quanto carne, burro e formaggi diventavano anche economicamente più vantaggiosi e commerciabili rispetto ai cereali presso i centri abitati e le città¹.

La necessità di pascoli

Anche in Vallarsa la situazione economico-sociale non è diversa dalle terre vicine. Lo conferma la lettura e lo studio dei documenti antichi dell'epoca, in particolare quello del 1439 custodito presso l'Archivio comunale². C'era la continua ricerca di pascoli, anche perché la necessità era dovuta alla loro non facile disponibilità in quanto la comunità non aveva né proprietà, né possessione, ma tutto era del vescovo di Trento, principe del Trentino, a sua volta dipendente dell'imperatore del Sacro Romano Impero. In cambio della fedeltà e di qualche servizio, il vescovo concedeva in feudo, di solito ad un nobile, un'area di territorio dove il feudatario assicurava la difesa, riscuoteva le decime, amministrava i beni e dava in affitto terreni arativi, pascoli e boschi.

Guglielmo di Lizzana

Nell'anno 1400 Antonio Castelbarco da Lizzana muore e gli succedono due figli Guglielmo e Aldrighetto che furono investiti rispettivamente delle giurisdizioni di Lizzana e di Rovereto³. Il 17 febbraio 1405 Guglielmo firma un trattato di amicizia con Venezia⁴ e il 29 marzo viene investito dal vescovo Giorgio di Liechtenstein della giurisdizione di Lizzana⁵. Guglielmo mantenne il feudo di Lizzana anche durante l'esilio del vescovo (dal 1407 al 1419) e nel 1415 firmò un nuovo patto di amicizia con Venezia⁶. Nel 1416 i Veneziani conquistarono Rovereto di Aldrighetto, ma lasciarono Lizzana a Guglielmo. Il 6 giugno 1439 "misser Guglielmo da la Lizzana e misser Marcabrun da Besen rebelorno contro la Signoria"⁷ nel tentativo di sottrarsi al patrocinio dei Veneziani occupati nell'assedio di Brescia. Ma il 15 settembre 1439 i Veneziani espugnarono e distrussero il castello di Lizzana. In precedenza, però, i rappresentanti della comunità di Vallarsa, prestarono giuramento di fedeltà e di vassallaggio alla Repubblica di Venezia (il 29 agosto 1439), per mantenere i buoni rapporti esistenti⁸.

La malga Pozza

Guglielmo, essendo il feudatario, poteva disporre dei beni feudali ed anche la malga Pozza, che aveva una vasta estensione "super montaneam Bazuli districtus Roveredi"⁹.

Guglielmo la affittava (sin dal 1400) per brevi periodi (come si usava ormai a quel tempo) al miglior offerente, che non sempre era la comunità della Vallarsa. Di questo fatto i Vallarsesi ebbero a patire non soltanto la privazione, ma anche "grandano per raxom dei prati nostri che sono li presso". Quando subentrò la dominazione veneziana (1439), i Vallarsesi ottennero che l'affitto della malga fosse riservato esclusivamente a loro, al prezzo di mercato ("precio quod ab aliis reperietur").

Il pascolo di Cosmagnon

Oltre alla malga Pozza, sempre nel medesimo trattato (1439), i Veneziani offrirono ai Vallarsesi ("concedimus quod, volentibus dictis hominibus Vallis Arsie") anche l'affitto annuale del pascolo di Cosmagnon che si estendeva dalla cima "Covalli Alti" fino "in Valle Ripisoni" e confinava "in collum Asini", al prezzo di otto lire di soldi piccoli ("pro libris octo parvorum").

¹ Cortonesi A. *Il Medioevo. Profilo di un Millennio*. Carrocci Ed., Roma, 2012.

² Martini A. Boninsegna A. *Vallarsa Notizie* 57 2016 (1) pag. 36.

³ Catterina R. *I Signori di Castelbarco*. La Grafica Ed., Mori (TN), 1982. Pag. 89.

⁴ Zotti R. *Storia della Valle Lagarina*. Vol. I. Monauni Ed., Trento 1862. Pagg. 232-240.

⁵ Bonelli B. *Monumenta Ecclesie Tridentine*. Vol. VI. Monauni G. B. Ed., Trento 1765: Pag. 122.

⁶ Zotti R. *Storia della Valle Lagarina* vol. I pag. 270.

⁷ Zagata, *Cronaca di Verona* P. II. V. I. pag. 64. In: Catterina R. *I Signori di Castelbarco*. La Grafica Ed., Mori (TN), 1982. Pag. 94.

⁸ Martini A. Boninsegna A. *Vallarsa Notizie* 57 2016 (1) pag. 36.

⁹ Biblioteca Civica G. Tartarotti Rovereto. Ms. 72. 8. (31).

Il processo a Cesare Battisti

Francesco Filippi

A cento anni dalla sua esecuzione Cesare Battisti continua ad essere al centro del dibattito pubblico trentino. Geografo, politico, militare; in un secolo di confronti la sua figura ha raccolto miriadi di definizioni che con il tempo gli sono rimaste attaccate, coprendo l'immagine storica dell'uomo. Appena morto, anzi, ancora in vita, Battisti si è trasformato in un simbolo di propaganda, in un'icona, usato e abusato da generazioni di "tifosi" della storia che di volta in volta lo hanno innalzato a martire o lo hanno vestito coi panni del tradimento. Ancora oggi non sembra possibile raggiungere un giudizio condiviso su una figura fin troppo strumentalizzata della storia del Trentino.

Per questo motivo il 17 luglio, a forte Pozzacchio, si è deciso di riavvolgere il nastro della storia, tornando a quel 10 luglio 1916. Si è cercato di concentrare l'attenzione sugli ultimi momenti della sua vita, provando a dimenticare le in-



terpretazioni successive e soffermandosi sull'unico giudizio a cui Cesare Battisti si sottopose realmente, quello del tribunale austriaco di Trento.

A confrontarsi in "Appello alla storia: il processo a Cesare Battisti" sono stati il magistrato Carlo Ancona, lo storico Vincenzo Calì, l'avvocato Gianfranco Deflorian e Hannes Obermair, direttore dell'archivio storico della Città di Bolzano.

I ricercatori Nicola Spagnolli e Francesco Filippi hanno costruito una discussione sul dibattito, inframezzato dalla lettura degli atti originali del processo da parte dell'attore Michele Comite. Si è così formato un dialogo che ha ripercorso la storia di Battisti, dalla sua cattura sul monte Corno il 10 luglio 1916 fino all'esecuzione della condanna.

Il capo d'accusa su Battisti fu «alto tradimento secondo l'articolo 58 del codice penale au-

stroungarico». L'avvocato Gianfranco Deflorian ha esordito dicendo che dal punto di vista procedurale - per giurisdizione, competenza e rito - non furono commessi errori. Cesare Battisti fu condotto a processo come suddito civile dell'impero austriaco. Un'ordinanza imperiale del maggio 1914 aveva sospeso i diritti civili nei territori dell'impero dove fosse stata attivata la mobilitazione, come in Trentino, e Battisti fu quindi correttamente sottoposto alla corte militare della fortezza di Trento. Il rito venne eseguito «in forma accelerata e direttissima» come era lecito in tempo di guerra.

Nel dibattito Battisti ammise di aver fatto propaganda a favore al Regno di Italia e di sentirsi ufficiale dell'esercito italiano. «Certamente per Herbert Fischer, avvocato militare austriaco che ne curò la difesa - ha detto Deflorian - fu il cliente peggiore possibi-



le perché reo confesso» Dopo due ore di dibattito, fu emessa sentenza di condanna unanime per capestro. Chiara la disamina dell'avvocato Deflorian, cui però si oppone nel merito lo storico sudtirolese Hannes Obermair: «Battisti, come parlamentare austriaco, avrebbe potuto godere dell'immunità. Non possiamo non considerare la grande crudeltà di quella sentenza». Un giudizio sulla qualità morale della sentenza, che però non tocca la qualità formale del dibattito, anzi.

Sulle annose questioni che hanno sempre messo in dubbio l'operato dei giudici militari, vale a dire la pretesa immunità parlamentare di Battisti in quanto deputato e la sua effettiva cittadinanza (si proclamava italiano, mentre il tribunale lo processò come austriaco) è intervenuto il giudice Ancona. Secondo quest'ultimo, Battisti non avrebbe potuto godere dell'immunità parlamentare, poiché il parlamento non sedeva più. L'immunità, normalmente, viene applicata al deputato nell'esercizio delle sue funzioni, ma dal '14 il parlamento di Vienna era chiuso, e quindi non era possibile prendere questa prerogativa come difesa. Sulla sua cittadinanza poi, Ancona specifica che Battisti si allontanò dall'Italia con un semplice lasciapassare, non con un passaporto, documento che veniva rilasciato in Austria solo a chi aveva compiuto gli obblighi di leva, e non era il caso di Cesare Battisti. Inoltre la sua cittadinanza italiana non fu riconosciuta dal tribunale perché, nei fatti, Battisti non richiese mai la decadenza da suddito austriaco. Il suo processo e la sua condanna divennero un caso

mediatico. «Le immagini della morte furono fatte circolare in maniera sconsiderata, prima di essere ritirate, per mostrare la punizione del traditore. Per molti questa fu l'immagine della fine morale dell'Austria» ha chiosato Obermair.

Se l'Austria fu giudice, per Vincenzo Calì l'Italia fu invece matrigna, anche dopo la sua morte: lo storico infatti sottolineò come essa non lo preservò della prima linea da vivo, e da morto lo volle padre del fascismo anche contro il volere della famiglia; ne dimenticò il valore di geografo e politico, anche, e questo è ancor più grave, in epoca repubblicana. La domanda però rimane: fu un processo giusto?

Alla domanda risponde l'avvocato Deflorian: «Una è la verità vera, quella che viviamo e soffriamo, una è quella processuale, quella resa vera dal rito del processo. C'è corrispondenza tra la previsione della norma e gli atti del processo. Per questo il processo fu un processo corretto, altra cosa è la giustizia. Va considerata la variabile dell'etica militare, questi uomini erano guidati dal senso intimo dell'onore». Per il giudice Ancona «Nell'ottica di quel tempo fu una sentenza giusta, inevitabile, perché le regole erano quelle e andavano applicate. Qualunque giudice in quel momento lo avrebbe fatto. In nome della lotta al terrorismo gli americani oggi hanno accettato che una persona possa essere condannata secondo il "sentito dire", come è successo a Guantanamo. I giudici emettono la loro sentenza attenendosi rigorosamente al diritto di guerra vigente. Anche oggi non potrebbero emettere sentenza diversa – scrisse nel



1921 Issleib, dirigente del dibattito durante il processo – se fossero nuovamente chiamati a farlo. Ma oggi non si scrive una pagina di gloria per la vecchia Austria».

Una volta raccolto il parere dei giuristi, agli storici Obermair e Calì non resta che concordare sul giudizio del grande aforista austriaco Karl Kraus, che commentando l'uso mediatico del processo da parte austriaca scrisse: «Non solo abbiamo impiccato, ma ci siamo anche messi in posa [...]. E il particolare effetto della nostra mostruosità è che quella propaganda nemica [...] non ha nemmeno avuto bisogno di fotografare i nostri misfatti perché, con sua grande sorpresa, ha trovato le nostre fotografie dei nostri fatti sul luogo stesso del delitto, dunque noi "al naturale" in tutta la nostra ingenuità.»

L'evento organizzato dall'associazione Tra le Rocce e il Cielo ha chiuso, con un folto pubblico, una giornata partita al mattino con la messa e la cerimonia ai caduti. Oltre 350 persone hanno seguito le visite al forte con i volontari dell'Acr il Forte che quest'anno ha compiuto 40 anni. Quaranta bambini si sono divertiti con una caccia al tesoro sulle tracce della Grande Guerra.

Ora è sezione



SOCIETÀ DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI
SEZIONE DI ROVERETO
GRUPPO DI VALLARSA

Marco Angheben

Sezione SAT Vallarsa

Il 17 settembre del 2016 è una data che molti di noi avranno già scordato, e se non ci fosse l'agenda a ricordarlo avrei bisogno di recuperare la lettera di convocazione dell'Assemblea Straordinaria dei soci del Gruppo SAT Vallarsa per sapere come iniziare questo articolo.

Dopo anni di inviti da parte della SAT Centrale e da molti soci, dopo mesi di riflessioni fra i membri del Consiglio Direttivo (ma non solo!), dopo un partecipatissimo incontro con i soci e dopo aver ricevuto graditi appelli a rimandare la decisione da parte di chi vorrebbe poter contare ancora sul contributo che in questi anni abbiamo fornito alla Sezione di appartenenza, il 17 settembre scorso è stata convocata l'Assemblea Straordinaria del Gruppo. Un solo punto all'ordine del giorno, la Costituzione della Sezione SAT Vallarsa.

Un incontro di opinioni ed

esperienze diverse e punti di vista a volte contrastanti, un'occasione per confrontarsi e palesare tanto le perplessità che avrebbero potuto giustificare la scelta di rimanere Gruppo quanto le opportunità che avremmo avuto decidendo di diventare Sezione. Ed è effettivamente stato tutto questo, concludendosi nella poco poetica ma sostanziale votazione al quesito posto ai soci dal Consiglio Direttivo.

Al di là dei numeri, che rappresentano quasi un mero aspetto tecnico, a mio avviso quella sera si è reso onore ai 33 anni in cui la nostra SAT ha frequentato i sentieri e le montagne, i boschi e i prati, la popolazione e le frazioni, le scuole e gli asili, i bar ed i rifugi della Vallarsa. Le si è reso onore laureandola a Sezione, nel ritenerla cioè sufficientemente forte da poter camminare con le sue gambe: forte nel numero di soci, forte nella gestione dei

sentieri a lei in carico, forte dell'attività di manifestazioni ed escursioni, forte nel rapporto con la montagna, con il suo ambiente naturale e con la sua popolazione che da Statuto ha il compito di tutelare.

Certo non sarà tutta discesa: la gestione contabile, il rapporto con la SAT Centrale, la logistica del tesseramento e la responsabilizzazione dei soci nel ruolo importante da loro giocato nell'associazione sono gli elementi che ci portano a chiederci una volta di più se la strada intrapresa sia davvero quella giusta, ma in questo caso credo sia più che mai opportuno l'aforisma "la paura non ha mai portato nessuno alla vetta". E auspico che sia nostro obiettivo comune quello di arrivare in cima, magari faticando e cercando sentieri diversi dai quelli finora percorsi ma certi di trovare, in vetta, la miglior gratificazione agli sforzi compiuti.

Con il primo gennaio 2017 avremo davanti a noi, oltre all'orgoglio di essere una delle 86 Sezioni della SAT emblema della cultura del territorio di cui facciamo parte, il compito di continuare quello che hanno iniziato molti anni fa i soci fondatori, senza fratture con il passato e senza sottovalutare l'impegno che ci siamo assunti, guardando avanti con la sicurezza di portare sulle spalle uno zaino ricco di esperienze vissute e tradizioni consolidate.



50 anni e non sentirli

Coro Pasubio

Daniel Cobbe

Sta terminando il 2016. Ci stiamo gustando questo nostro cinquantésimo compleanno trascorso fra innumerevoli emozioni e svariate iniziative. Abbiamo voluto ripercorrere la nostra storia con il DVD “Cinquantésimo”, pubblicato a maggio, una cavalcata di registrazioni dal 1985 ad oggi che raccontano l’evoluzione musicale del nostro coro. In mezzo a molte rassegne e ad altrettanti concerti abbiamo avuto il piacere di collaborare con Simone Cisticchi nello straordinario scenario della Campana dei Caduti, dove, assieme al cantautore romano, abbiamo proposto lo spettacolo “Ci resta un nome”, ideato dal regista Paolo Fanini.

Concludiamo questi dodici mesi incredibili con la pubblicazione del nostro 7° disco: “La bottega dei sogni”. All’interno di questo lavoro discografico trovano spazio tutte le composizioni del nostro maestro Ivan Cobbe che dal 2003 racconta i colori, i profumi e le piccole storie che caratterizzano la nostra comunità attraverso le sue canzoni.

La presentazione si terrà lunedì 26 dicembre alle 20.30 presso il teatro comunale di S. Anna all’interno del tradizionale concerto di Natale.

Un grazie di cuore ai nostri coristi e alle loro famiglie, per aver donato anima e voce in questi mesi intensissimi, fatti di frenetica attività, infinite prove, registrazioni e appuntamenti ufficiali.

www.coropasubio.it



25 anni insieme...

Movimento pensionati e anziani



Presentazione di Aldina Martini alla festa dei 25 anni del Movimento Pensionati e Anziani a Riva di Vallarsa il giorno 15 settembre 2016.

25 anni, un trascorrere del tempo che si presenta agli occhi e al cuore come un passare e ripassare della storia e degli avvenimenti, e ricorda il percorso fatto assieme a tante persone che hanno lasciato la loro impronta e messo il loro personale mattoncino alla costruzione del MOVIMENTO PENSIONATI E ANZIANI.

È come raccontare la cronaca di tanti anni.

Eravamo partiti con nulla, senza soldi e una sede logistica, con il solo proposito di voler festeggiare gli ultraottantenni della valle (le fotografie in bianco e nero lo ricordano: a Foxi, Camposilvano, Bruni,

Riva di Vallarsa...) ed era bello così, mentre un progetto più solido si andava radicando e concretizzando sempre di più. Le carte parlano, così si dice. Ebbene, il tutto comincia quel 23 gennaio 1992, con una missiva inviata al "Caro amico vallarsese..." che lo invitava ad un incontro che si sarebbe tenuto venerdì 31 gennaio a Sant'Anna. Lo scopo era quello della costituzione legale del Movimento Pensionati ed eleggere il direttivo. In calce portava la firma del comitato promotore: Arlango Graziella, Arlanch Paolo e Martini Aldina.

Già nel mese di aprile 1992 esce il PROGRAMMA CULTURALE 1992. La sede degli incontri fu istituito presso la ex canonica di sant'Anna, che subito richiese piccoli interventi per renderla sufficientemente

confortevole. Si andò gradualmente adattando fino ad arrivare al ripristino della cucina e alle prime conviviali spaghetate. L'interesse e il desiderio di far parte del Movimento andava in crescendo ed è bello, ancora adesso, ricordare il pienone che si raggiungeva per ascoltare attenti l'intervento dell'avvocato o del medico oppure dell'esperta in pratiche burocratiche. La partecipazione era elevata e i volti attenti e silenziosi davano credito alla scelta fatta per l'intervento di interesse socio-culturale.

Ma la storia continua e l'idea avanza con il desiderio di avere una sede adeguata, dotata di servizi più idonei. Sarà, in seconda battuta, l'ex farmacia di Anghebeni ad accoglierci. Andava già meglio ma non era quella a cui aspiravamo. Così alla richiesta di ampliamento e lavori di adeguamento, ecco un ulteriore trasloco, presso il casello di Anghebeni.

Finalmente l'approdo ad una sede bella e confortevole, ma che l'ambizione a volerla sempre più rispondente alle esigenze di ulteriori servizi ha portato a continue migliorie. No, non si è mai dato tregua ad idee nuove e innovative e non sono mai mancate le risposte da parte di un volontariato che, certamente con generosità, ma anche con ambizione, ha reso di anno in anno l'ambiente sempre più ricettivo, bello, accogliente e familiare. È questa la motiva-

zione più bella per festeggiare, non si festeggiano tanto gli anni ma la volontà, la tenacia, il lavoro, la dedizione, l'affetto che ha consentito di procedere con l'entusiasmo dei primi incontri.

Le tante attività svolte lungo il corso degli anni raccontano iniziative di lavoro, di aggiornamento culturale, creativo, socio-assistenziale, missionario, religioso. Si potrebbe continuare perché guardando indietro si potrebbe sintetizzare così: un Movimento che ha fatto dei suoi valori importanti quali la socialità, la voglia di fare e di imparare, lo scambio di aiuto e di partecipazione e condivisione, la sua arma vincente.

Non è nemmeno mai mancata l'allegria, le voci dei canti e la loro sonorità a rallegrare gli animi. Le gite turistiche verso tempi Sacri e luoghi culturali capaci di dare allegria, convivialità e stupore visitando le cose bene della storia. Mettere insieme tutto è un lavoro difficile, ma è bello percorrere in-



sieme un itinerario, una storia tutta nostra e vederci scorrere davanti tanti e tanti cari amici che ci hanno lasciato lungo il percorso della vita, ma anche loro hanno messo il loro mattone perché solo così si riesce a costruire una casa come si riesce a costruire una storia. L'archivio fotografico racconta tanto, diversi momenti di lavoro, di ascolto, di condivisione, di viaggi, di feste vissute in grande convivialità.

Non è da dimenticare, lo si è sempre riconosciuto, il gran-

de apporto che il Movimento ha dato alla realizzazione del Museo Etnografico di Vallarsa. Un contributo di lavoro fisico manuale, un contributo di sapere, di quel sapere esperienziale così importante, da non cercare sui manuali ma sulla diretta conoscenza ed consapevolezza.

Un lavoro urgente da fare, se si vuole ottimizzare l'archivio fotografico, è quello di documentare con didascalie al fine di rendere leggibile e storico il tutto.

PROLOCO VALLARSA

Volevo ringraziare il comitato di redazione per l'opportunità di dare a tutti i paesani anche lontani un augurio di buon Natale e un Felice Anno nuovo.

La ProLoco di Vallarsa, dopo un anno così quasi sabbatico, dovuto alla stanchezza data da impegni di lavoro e famigliari di alcuni membri del direttivo, ha un nuovo direttivo e spero che forze e idee nuove possano dare una svolta, riprendendo le vecchie tradizioni e proponendo nuovi obiettivi.

Come presidente ringrazio i componenti delle varie associazioni che ci hanno dato supporto e presenza in questo anno, e sono contento di aver, all'interno del direttivo, alcuni rappresentanti degli operatori che lavorano a stretto contatto col mondo del turismo, e alcuni giovani, indispensabili per il proseguo futuro della valle.

Vogliamo puntare di più sulla nostra base sociale, e il 2017 sarà dedicato anche a questo. Vogliamo conquistare quelli che, in valle, sperano in qualcosa di più dagli altri e non si mettono in gioco per dare un contributo.

Durante le feste natalizie saremo presenti per i più piccini assieme ai Vigili del fuoco alla festa sotto l'Albero, e abbiamo lanciato una nuova edizione del concorso natalizio che ha come scopo quello di rendere angoli della valle più belli grazie alle decorazioni natalizie. Il concorso quest'anno è "L'albero di Natale più bello".

Ricordo che siamo presenti su Facebook dove vengono riportate iniziative e eventi in valle e gli scatti fotografici che i nostri paesani vogliono condividere con chi è lontano.



Michele Campagna

Il museo Centro studi e documentazione storica “8° Pasubio”

Daniele Cecchi
Luogotenente in
congedo G.di F.

Comitato di amicizia italo austriaco

Una giornata di primo autunno quella di sabato 22 ottobre che ha segnato un momento significativo presso il Municipio di Vallarsa. Nel contesto degli eventi che rientrano tra le celebrazioni collegate al “Centenario della Grande Guerra” è stata inaugurata la **Sede del Museo del Centro studi e documentazione storica “8° Pasubio”** e quella del **Comitato di amicizia italo austriaco**.

La manifestazione, alla presenza delle Autorità civili e militari, ha avuto inizio con la deposizione di una corona d'alloro presso il monumento ai Caduti per poi proseguire presso la Sede municipale.

Il Sindaco Massimo Plazzer, presente con i membri della giunta, nel porgere il saluto alle Autorità e partecipanti ha ricordato i fatti d'Arme e sino ai giorni nostri esaltando il valore di tanti uomini e soldati che hanno combattuto per un ideale e per la Patria. Il Cappellano militare capo del Comando regionale veneto della Guardia di Finanza - padre Fabio Locatelli - ha officiato la benedizione della corona e dei locali municipali che in tale circostanza si sono abbelliti e custodiscono importanti cimeli ed autentiche testimonianze del Reggimento di fanteria “8° Pasubio”.

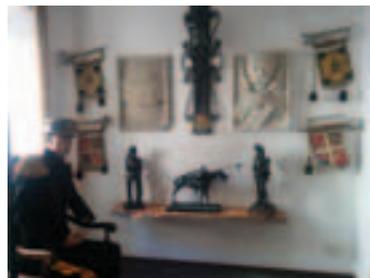
L'evento ha visto anche la presenza di una rappresentanza di militari dell'Esercito italiano dell'8° Reggimento Artiglieria Terrestre “PASUBIO” nella per-

sona del maggiore Ruggiero e del 1° maresciallo Mura e della Repubblica d'Austria, in particolare il generale di Corpo d'Armata Anton Oschep - Vice Presidente del Comitato corso Pasubio dell'Accademia militare a Vienna - cittadino onorario di Vallarsa - e del Colonnello Willibald Albel - Presidente del Circolo Ufficiali della Carinzia, Segretario del Comitato di Amicizia italo-austriaco.

Erano presenti inoltre il Generale di Divisione Francesco Marchettini e il Generale di Brigata Elvio de Vita.

Nel susseguirsi degli interventi delle Autorità, significativa la sobria cerimonia di **consegna di onorificenze alla Croce Nera d'Austria** conferite dal generale Oschep e dal colonnello Albel al Cappellano militare Fabio Locatelli, al maresciallo aiutante Gianluca Ballerin - Comandante della Stazione Carabinieri di Vallarsa, al finanziere in congedo Pesavento Ettore di Asiago, all'alpino in congedo Nardello Gilberto di Piovene Rocchette. Relatore della cerimonia è stato il Colonnello in congedo dell'Esercito Spada che ha saputo dare una giusta impronta agli eventi. Al termine, un momento conviviale è stato organizzato presso la locale Casina della Sat al Bersaglio. La celebrazione è stata resa possibile grazie all'iniziativa del Presidente del Comitato di amicizia italoaustriaco Dr. Virgilio Pezzelato e alla disponibilità del-

le locali Istituzioni che hanno manifestato vivo interesse nel raccogliere significativi aspetti di storia contemporanea realmente vissuta tra l'altro sotto le montagne che ne hanno fatto lo scrigno di immani sacrifici che devono e per questo meritano di essere sempre ricordati.



Grazie a tutti

Gruppo Alpini Vallarsa

Gregorio Pezzato

Questo è l'ultimo articolo che scrivo, come Capogruppo, per Vallarsa Notizie.

Sono passati nove anni, da quando, in maniera assolutamente inaspettata, gli Alpini hanno deciso di fidarsi di me e di affidarmi la conduzione del Gruppo. Ricordo ancora quella sera, in modo nitido e preciso. La loro determinazione e il mio imbarazzo. La loro certezza e la mia paura. In fondo, senza alcuna esperienza, ero stato chiamato a sostituire il "Capobruto" per eccellenza, quel Giuseppe Nave che ci aveva guidati per tanti anni e tanto aveva dato all'Associazione. Sono passati nove anni. Sono volati, anzi, circondato da un gruppo di persone cui va tutta la mia stima e la mia ammirazione. A loro non posso dire che «grazie» per quello che mi hanno dato e mi hanno insegnato.

Sono passati nove anni, ricchi, ma qualcuno direbbe pieni, di impegni e di lavoro a favore della nostra Comunità. Enumerarli sarebbe bello, ma non è nel mio e nel nostro stile. Non li abbiamo portati a termine per farci vedere o per sentirci dire grazie, ma solo per ricevere un sorriso, scambiare una battuta, farci una risata o guardare gli occhi di un bambino. Per fare comunità, insomma. E per star bene noi prima degli altri.

Sono passati nove anni, conditi anche di amarezze. Per le piccole incomprensioni e le burrascose litigate; per chi se n'è andato sbattendo la porta dicendo che non concepiva la presenza di un Capogruppo che «non è di Vallarsa» e per chi mi ha accusato (senza mai essersi sporcato le mani, in verità) di aver snaturato e banalizzato il Gruppo e avergli fatto assumere troppi impegni e, in fondo, avergli fatto sprecare tante energie in troppe ore di lavoro.

Non se se questo corrisponda a verità. Ma se così fosse, chiederei subito scusa a tutti. A mia discolpa posso solo dire che ho cercato di fare il meglio che ho potuto, e che sono stato e continuo ad essere consapevole della mia limitatezza.

Ho quindi deciso di lasciare la conduzione del Gruppo per questo motivo e anche, ma soprattutto, direi, perché ritengo sia opportuno fare, dopo nove anni, una trasfusione di nuove idee e di nuove proposte, se non si vuole correre il rischio di cristallizzare e fossilizzare il Gruppo. Ammetto che prendere questa decisione e fare «zaino a terra» non è stato né facile né semplice. Troppi sono i ricordi e troppe le cose belle! Ma dopo nove anni dovevo prendere questa necessaria decisione!

Una decisione che potrebbe consentire anche a coloro che

hanno «dormito» o che hanno «mormorato» di mettersi in gioco e portare concretamente il loro apporto al Gruppo. Solo così le loro critiche potranno risultare costruttive. In caso contrario esse sarebbero solo l'espressione di quelle inconcludenti e fastidiose «chiacchiere da bar», destinate a lasciare il tempo che trovano oltre ad essere la misura dell'Uomo che le ha pronunciate.

Chiedo quindi a tutti i Soci un impegno rinnovato ed una riflessione ponderata per scegliere da chi vorranno essere guidati nel prossimo triennio. Quanto a me, non so cosa succederà. Mi hanno chiesto di impegnarmi più a fondo in seno all'Associazione sia come esponente del Centro Studi sia come Consigliere sezionale. Per quest'ultimo aspetto, però, la parola spetta ai Gruppi ed alle Zone e sarà definitiva a marzo.

Per adesso posso solo rientrare nei ranghi, promettendo di impegnarmi a lavorare per il Gruppo, e a sostenere, accanto a voi, le attività che si decideranno di svolgere e portare a termine.

Termino, serbando nel cuore un deferente ricordo dei tanti, troppi «scarponi» che in questi anni sono «andati avanti» per salire nel «Paradiso di Cantore». Un caloroso saluto a tutte e a tutti, Ciao, o, meglio, forse, arrivederci.

Ma l'inverno come sarà? Nel dubbio andiamo a pattinare!

Circolo Lamber



Ce lo diciamo sempre più spesso che il tempo non è più quello di una volta. Ci sembra che le condizioni meteorologiche non rispettino più le consuete cadenze stagionali e che, in maniera inaspettata, si mescolino autunno e inverno, inverno e primavera! Ma pur in questo stato di incertezza al Circolo Lamber si è lavorato anche quest'anno per dare invece dei punti fermi per gli sportivi e gli appassionati delle giravolte e delle falcate sul ghiaccio. La pista alla "Casetta" della Riva, preparata sempre con cura, è infatti pronta ad ac-

cogliere tutti, dai più bravi ai meno bravi, dai curiosi ai timorosi, dagli appassionati ai pattinatori occasionali.

Tanto spazio a disposizione per chi pattina, la disponibilità di pattini ampliata e rinnovata, gli amici del Circolo Lamber sempre accoglienti e disponibili a rispondere alle richieste. Come sarà l'inverno può essere un cruccio ma sappiamo

già che un divertimento lo abbiamo assicurato alla pista del ghiaccio di Riva di Vallarsa.

E allora diamo un'occhiata ad orari e prezzi della stagione in corso, descritti nei riquadri che sono qui riportati, e poi via, a fare una passeggiata fino alla struttura e, in compagnia, a lanciarsi in una serie di piroette sulla pista.

Vi aspettiamo!



ANA VALLARSA GRUPPO SCIATORI

Siamo pronti!

Inizia a gennaio l'ennesimo campionato provinciale Ana di sci alpino e di fondo. Il gruppo di Vallarsa sarà presente, come sempre, da gennaio ad aprile alle quindici gare complessive tra slalom gigante e sci nordico organizzate nel vasto territorio trentino.

Anche quest'anno sarà importante ottenere un buon risultato per poi sperare nelle convocazioni nazionali dei vari campionati.

L'anno scorso, la sezione di Trento, si è classificata al secondo posto alle alpiniadi che si sono svolte a Bormio dove erano presenti tre sciatori del gruppo di Vallarsa.



I primi vent'anni del museo



Centro Studi Museo Etnografico

Giusy Daniele

Una storia, ... tante storie

Domenica 19 giugno 2016, presso la sezione agricola del Museo Etnografico di Vallarsa, sono stati festeggiati i primi venti anni di attività del Museo Etnografico. Erano presenti due dei fondatori del Museo, Aldina Martini presidente emerita del Centro Studi e Geremia Gios, assessore ed ex sindaco del Comune di Vallarsa.

“Vado alle radici della storia, per ricordare le persone con le quali abbiamo iniziato i primi passi”, esordisce Aldina Martini nella sua relazione, “con la preoccupazione, il desiderio, la volontà di non far scomparire quella che era la nostra storia, un vissuto che in quel momento noi lo vedevamo sparire d’incanto. Tutti questi attrezzi e tutte quelle cose esposte nell’altra sede nessuno le voleva più, erano cose vecchie, ma per noi ormai parlavano di un tempo passato e raccontavano una storia. Per me, la lettura del Museo è come girare le pagine di un libro che racconta. Dipende dagli occhi con i quali noi lo guardiamo, dipende dal cuore con il quale lo amiamo, dipende dalla volontà che abbiamo dentro di noi di conoscere quello che la Vallarsa racconta”. Dall’entusiasmo dei primi anni Aldina ricorda anche tutto quello che è stato fatto in seguito. “La strada battuta è stata quella di andare sempre più avanti nella ricerca e nello studio anche dal punto di vista documentaristico e che ha portato a pub-

blicare altri libri, altri racconti, altra storia”.

Infine, Aldina Martini ha voluto ricordare che “molto si deve alla bontà di tanti che si sono dedicati con premura alla ricerca, allo studio, al lavoro, alla realizzazione di tutte le manifestazioni che sono state svolte nell’arco degli anni con dedizione, intensità, desiderio di conoscenza”.

Geremia Gios, dopo aver ringraziato Aldina Martini, Enrica Ripa e Sandra Arlango che lo hanno coinvolto fin dall’inizio in questa avventura, ha aggiunto che “questa iniziativa non è soltanto per conservare il passato e per rallentare la perdita della memoria, ma serve per rinsaldare l’idea di una propria identità. Questo è il ruolo maggiore che l’Associazione ha avuto e ha. Con le raccolte di oggetti e di fotografie, con gli incontri di alto livello che vengono fatti, il Centro Studi consente alla Valle di mantenere una propria identità, costruita su fondamenta solide, perché basate non soltanto sugli oggetti e le attività, ma anche sul rapporto tra le persone”.

Donne silenziose

Il Comune di Vallarsa ha aderito all’iniziativa culturale “I tanti volti delle donne” promossa dalla Provincia di Trento ed ha affidato al Centro Studi l’organizzazione della serata. Venerdì 29 luglio 2016, dopo il saluto di Ornella Martini, vicesindaco, e di Marina Naimor consigliere del Comprensorio

Vallagarina, Aldina Martini ha svolto la relazione “Donne silenziose” (Vedi “Fiera di San Luca 2016”). È seguito l’intervento di Gregorio Pezzato sulle condizioni delle donne di un secolo fa. Infine, l’attrice Cristina Gianni, accompagnata dalla pianista Maria Canton, ha letto alcuni racconti di donne che hanno votato per la prima volta nel 1946.

La moda femminile Anni '50

Anche le donne della Vallarsa hanno iniziato a seguire la moda e indossare vestiti nuovi, non più abiti vecchi riciclati. La sfilata con i capi originali d’epoca è stata organizzata da Nives Noriller, domenica 3 luglio 2016.



Si chiude la rassegna 2016

Spazio elementare

La Rassegna di Teatro in Valle organizzata da Spazio Elementare, in collaborazione con il Comune di Vallarsa, il Comune di Trambileno, e la Comunità di Vallagarina continua e per i prossimi appuntamenti autunnali sarebbe molto gradita la presenza in sala della comunità della Vallarsa.

Nel corso di uno dei nostri ultimi appuntamenti, il 15 novembre presso il Teatro Sant'Anna, Elementare ha presentato una prova aperta della prossima produzione: "Depero e Rosetta, una storia futurista".

Lo spettacolo nella sua versione definitiva "sFortunato Depero" debutterà a livello nazionale presso l'Auditorium Melotti di Rovereto all'interno della Rassegna di Prosa Altre Tendenze del Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento, il 9 febbraio 2017.

Tramite on line o in biglietteria potete già prenotare la vostra poltrona a questo link: <http://www.centrosantachiara.it/IT/sfortunato-depero/>

Il sipario si è aperto per l'ultima volta quest'anno il 30 novembre alle ore 20.30 presso il Teatro Sant'Anna di Vallarsa, con lo spettacolo "Con tanto amore, Mario" della compagnia AstorriTintinelli, con la grande interprete Paola Tintinelli.

Uno spettacolo di prosa, muto e in bianco e nero, molto particolare, in grado di colpire dritto al cuore.

"Mario è un personaggio che mi accompagna da molti anni.

Mario è un nome comune per un uomo comune. Mario è un ex postino senza età, che vive il momento finale della vita o forse dà fine ad una 'vita' per ricominciare un'altra nuova".

TEATRO IN VALLE
RASSEGNA AUTUNNALE DI TEATRO PER ADULTI
VALLARSA E TRAMBILENO 2016

22 ottobre ore 20.30
Indagine su un burattino
al di sopra di ogni Geppetto
Compagnia CampoverdeOttolini
TEATRO SANT'ANNA DI VALLARSA

23 ottobre ore 20.30
Zia Severina è in piedi
Uno spettacolo contro la mafia
Compagnia Casanova&Scuderi
AUDITORIUM DI MOSCHIERI TRAMBILENO
Sede: sala con 140 posti (Dopo il 15 novembre)
promossa da Teatro Provincia e Provincia di Bolzano
Intervento del Festival "100 Anni di Teatro e Ricerca"

15 novembre ore 20.30
Depero e Rosetta,
una storia futurista
antiprima
Elementare Teatro
TEATRO SANT'ANNA DI VALLARSA

30 novembre ore 20.30
Con tanto amore, Mario.
Compagnia AstorriTintinelli Teatro
TEATRO SANT'ANNA DI VALLARSA

Biglietti euro 10
A seguito di ogni spettacolo verrà offerto un aperitivo.
Per prenotazioni e info: teatro@spazioelementare.it

Logo of Spazio Elementare and logos of Vallarsa and Trambileno.

Corpus Domini

Gruppo Costumi Storici Valli del Leno - Laimpachtaler Zimbarn

Hugo-Daniel Stoffella

L'Associazione Culturale Gruppo Costumi Storici Valli del Leno si è dimostrata, ancora un volta, collante della comunità, che accomuna e unisce. Infatti, quest'anno, in occasione della Festa del Corpus Domini, per la prima volta, hanno partecipato alla solenne celebrazione e processione eucaristica, i numerosi giovani allievi del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari con il Comandante Enrico Zendri, tutti in divisa, nonché l'intero equipaggio dell'associazione di soccorso "Orsa Maggiore" in completa divisa di servizio. *"Siamo felici di essere considerati parte integrante della realtà vallarsera,"* ha detto il Presidente di Orsa Maggiore, Ettore Piffer, commentando l'iniziativa del Gruppo Costumi. Ricordiamo che si tratta di due importanti associazioni, entrambi tutori paladini della valle. Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari è senza dubbio rilevante sotto due aspetti. Innanzitutto è l'associazione più antica in Vallarsa, contando oltre un secolo di vita, e in secondo luogo è oggi la più importante, perché ha come scopo principale la tutela concreta dai pericoli per le nostre case con le nostre famiglie, i nostri campi e boschi, ossia dunque dell'intero territorio. Su iniziativa del Gruppo Costumi è stato quindi possibile far rivivere la tradizione che anche il Corpo dei Vigili del Fuoco partecipi alla processione – una tradizione

in passato presente in Vallarsa e anticamente molto diffusa in Trentino e sopravvissuta oggi solo in poche comunità.

L'Associazione Volontari di Primo Soccorso "Orsa Maggiore", proprio quest'anno festeggia il quarto di secolo, essendo stata fondata esattamente 25 anni fa, su iniziativa del dott. Paolo Stoffella, peraltro socio fondatore anche del nostro Gruppo Costumi.

Inoltre, alla solennità del Corpus Domini ha partecipato una delegazione del Gruppo Costumi bavarese del Lechgau, ossia del territorio del fiume Lech che, dopo aver attraversato il Vorarlberg ed il Tirolo, scorre in Baviera, dove s'immette nel Danubio. Il nostro Gruppo, infatti, mantiene stretti rapporti con i Gruppi Costumi in Baviera, terra d'origine degli abitanti delle Valli del Leno.

Infine, ha esordito il Coro Arcipretale, diretto dall'organista Maestro Ivan Cobbe, che ha accompagnato musicalmente la celebrazione eucaristica, ricevendo i complimenti da parte della delegazione bavarese, la quale ha sottolineato di non aver mai sentito voci così maestose da un coro così piccolo, composto da nemmeno dieci persone - complice la buona acustica della Chiesa Arcipretale.

Ospite d'onore e osservatore speciale alla Festa del Corpus Domini è stato lo storico e fotografo austriaco, Walter Rampl, autore della corposa

collana di opere sulle chiese del Tirolo del Nord e del Sudtirolo, che ora sta lavorando anche al volume sulle più importanti chiese dell'antico Tirolo Meridionale, nel quale non mancherà, accanto all'eremo di San Colombano, anche l'Arcipretale di Vallarsa, insieme agli antichi costumi cimbri delle Valli del Leno.

Dopo la Celebrazione e Processione Eucaristica, il Gruppo ha organizzato un aperitivo in piazza per tutti i partecipanti. Il nostro pastore della Comunità di Valle, Don Guido, che per oltre un decennio è stato parroco della Comunità cimbra di Luserna, si è intrattenuto con gli ospiti bavaresi in tedesco. Anche quest'estate il nostro Gruppo, che indossa il più antico e più meridionale costume bavarese, è stato invitato al raduno dei gruppi costumi in Baviera, ottenendo applausi e riconoscimenti, come dimostra la foto.



Un anno ricco di novità

Barbara Stofella

Camposilvano è...

Ad agosto immancabile è stato l'appuntamento con la "Ganzega del bosco" a Camposilvano, giunta alla sua 27^a edizione. Un salto indietro nel tempo, quando il lavoro dei tagliaboschi veniva fatto senza ausilio delle macchine, diversamente da come invece avviene ai giorni nostri: la forza fisica misurata all'abilità dei singoli. Tuttavia, in occasione della manifestazione, la tecnologia ha fornito un ragguardevole supporto alle squadre in gara – formate ognuna da 3 componenti – che si sono sfidate tra loro, cercando di superarsi nelle varie specialità. Il supporto tecnico, come gli altri anni fornito dalla ditta «Motorverde» di Ala, ha fatto sì che la sicurezza e le discipline si potessero svolgere sempre nel migliore dei modi. E poi la cucina: piatti ricchi e fumanti usciti dai fornelli; una polenta da Guinness dei primati preparata il sabato; le serate coronate con musica per tutti, grandi e piccini. A proposito di bambini, questa edizione li ha resi protagonisti in una speciale «gara dei boscaioli» creata apposta per loro, e l'inaspettato

successo ha fatto sì che si accendesse una lampadina nelle menti degli organizzatori, in quanto l'evento si è tramutato in un qualcosa di particolare da riproporre nei prossimi anni. È sempre difficile trovare idee bizzarre da realizzare, nuovi giochi, intrattenimenti vari, tali da solleticare la curiosità delle persone che ogni anno affollano per l'occasione il paese di Camposilvano. Un compito arduo per tutti coloro che fanno parte di un'associazione come la nostra, quello di attivarsi per proporre nuove cose al fine di soddisfare l'entusiasmo di piccoli e grandi. E «Camposilvano è...» con l'unione dei suoi volontari e di tutte le persone che, seppur in modo diverso, lavorano ogni estate da ormai quasi trent'anni per la buona riuscita della manifestazione, scommette sul risultato. La macchina organizzativa è ben rodata ma la sfida è sempre quella di apportare novità. O almeno di provarci. Come la festa organizzata a maggio, sempre a Camposilvano, che ha inaugurato la nascita della prima edizione di «ma che festa èlo?», un itinerario enogastronomico che attraverso un percorso all'interno del paese ha visto serviti i piatti tipici della tradizione trentina sapientemente cucinati e corredati, versati ottimi boccali di vino e goduta un po' di buona musica suonata dal vivo. Se non fosse stato per il tempo incerto, sicuramente l'affluenza sarebbe stata maggiore. Ma come pri-

ma esperienza non possiamo lamentarci, se non altro è servita per fare gli aggiustamenti necessari per l'appuntamento del prossimo anno. Camposilvano è anche Natale, o meglio Epifania. La sera del 5 gennaio genitori e bambini aspetteranno tutti insieme l'arrivo della Befana. Il cielo che si fa scuro all'imbrunire, l'atmosfera incantata creata dalle torce che spuntano sopra la collina innevata, il falò... e poi i bimbi che inneggiano all'arrivo della vecchietta aiutata dal suo asinello che traina la slitta piena di regali e che farà avere ai più piccoli una calza piena di... che porterà la vecchina, dolcetti o carbone? Mah! Inoltre, l'animo dei più grandi sarà riscaldato con un bel bicchiere di vin brulé o una cioccolata calda, una fetta di panettone o un vassoietto di caldarroste. Suggestione e magia, questo è Camposilvano.

E noi, accoccolati in mezzo alle belle cime della Vallarsa, che sia inverno, estate, primavera o autunno vi aspettiamo per raccontarvi le storie di noi montanari, farvi apprezzare quel poco che possiamo e sappiamo fare, cercando di rimanere con i piedi per terra, perché il mondo non va avanti solo con la tecnologia ma anche con il rispetto delle tradizioni che i nostri nonni ci hanno trasmesso e che noi, seguendo il loro esempio, alle nuove generazioni dobbiamo trasmettere per fare sì che ciò non venga dimenticato. A presto allora!



Impegno solidale e concreto

Il Tucul

Marta Stoffella

Anche il 2016 è stato un anno ricco di lavori importanti ed impegnativi per la nostra Associazione.

Alcune squadre di volontari hanno lavorato in primavera ed in autunno in Eritrea, molti altri si sono impegnati durante tutto l'anno anche sul territorio locale, sia per preparare le varie spedizioni di materiali via container da Vicenza, sia per organizzare le diverse manifestazioni necessarie per la raccolta di fondi e contributi.

In Africa grande protagonista è stato l'acquedotto che si sta potenziando a Keren (50.000 abitanti), progetto da anni richiesto dalla comunità locale perché a favore di popolazioni molto numerose che attualmente non hanno accesso all'acqua pulita. Inoltre, sono stati portati avanti altri progetti, quali il progetto agricolo di Feledareb, il progetto aloe, quest'anno per la prima volta gestito in collaborazione con l'Associazione eritrea delle Donne in agricoltura, i vari progetti di promozione della donna, i progetti a sostegno delle scuole e dei centri sanitari sia nell'Anseba che nel Debub, i vari lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate negli anni.

In Vallarsa, invece, molto importanti sono state le due manifestazioni nelle quali "il Tucul" si impegna ormai da diversi anni e che rappresentano un'importante vetrina sul territorio locale: la Ganzega del

Bosco di Camposilvano, che si è svolta il 13 ed il 14 agosto, e la Fiera di San Luca dello scorso 16 ottobre. Per entrambi gli eventi molti volontari si sono impegnati con moltissimo entusiasmo, e dobbiamo dire che il successo è stato grande. A Camposilvano sono state vendute oltre 200 frittelle, le ormai famose "fritole di Adelina", oltre ai meloni ed altra frutta di Mantova ed ai numerosi artefatti eritrei nel mercatino. Per la Fiera di San Luca, invece, tantissimo lavoro è stato svolto prima, durante e dopo l'evento. Dobbiamo a questo proposito ringraziare di cuore tutti i volontari che si sono dedicati al montaggio e smontaggio delle strutture e della cucina, le bravissime cuoche che hanno preparato un ottimo menu (letteralmente spazzolato entro poche ore) e le tante aiutanti che hanno servito i pasti senza sosta per tutto il giorno. Ma un ringra-

ziamento speciale va al nostro Vice Presidente Piergiorgio Stofella, che da anni si dedica in modo eccezionale all'organizzazione della Fiera: grazie per la costante partecipazione alle riunioni del Comitato durante i mesi precedenti alla Fiera, per la gestione della Lotteria, che anche quest'anno presentava premi molto belli e innovativi, grazie per l'organizzazione del lavoro di tutte le persone coinvolte.

Possiamo concludere affermando che il 2016 è stato un altro anno importante per l'Associazione "Il Tucul", ricco di progetti che verranno portati avanti o ultimati anche nei prossimi mesi, grazie al lavoro di tutti sia in Eritrea che qui in Vallarsa.

Ancora una volta ringraziamo chi ci sostiene e continua ad avere fiducia nel nostro Sodalizio, che seppur nelle difficoltà continua a operare nel mondo della solidarietà internazionale.



Una nuova via per il Corno Battisti

Ettore Zendri

Pasubio 100 anni

Il G.G. 10 (Grande Guerra n. 10...) è l'acronimo della **nuova via per il Monte Corno Battisti**, quel percorso ideato da tempo da Ezio Zendri e realizzato dai soci di Pasubio 100 Anni con l'importante collaborazione degli amici della SAT - Gruppo di Vallarsa nei mesi di aprile, maggio e giugno 2016 armati di motosega, accetta, piccozza e badile. Il progetto era nato dall'idea di poter partire a piedi da una quota conveniente senza dover fare l'inutile e dispendioso percorso che parte da Anghebeni a quota 649 m.

A seguito di vari sopralluoghi, il tracciato veniva individuato con la partenza dalla "volta longa", il lungo tornante della mulattiera carrabile Boale Zocchi che sale verso la Bocchetta dei Foxi e che si trova alla quota di 1.293 m. Tale localizzazione, costituisce un posto ideale dove realizzare uno slargo che consenta la manovra di un piccolo veicolo da 7-9 posti, che vi arriverebbe direttamen-

te da Anghebeni grazie alla percorribilità della strada che sarà ripristinata nel corso della primavera 2017 nell'ambito del più ampio progetto di recupero dei sistemi di gallerie e di fortificazioni del Monte Corno Battisti.

Un percorso lungo 970 m che si snoda interamente nel bosco di faggi e carpini con un'escursione altimetrica di 227 m verso il Monte Trappola ed il Cappuccio di Pulcinella a quota 1.520. Partendo dunque dalla "volta longa", dove anche i camminatori meno allenati potranno raggiungere velocemente il Cappuccio di Pulcinella, si ha un primo assaggio panoramico del contesto territoriale e naturale oltre che della groviera di gallerie, divenendo così il vero punto di partenza per raggiungere la quota di 1.765 del Corno Battisti.

Andare sulla cima del monte, scendendo dal monte Spil, dal crinale del Menderle o dalla Bocchetta dei Foxi non rende l'idea della maestosità del massiccio e dei patimenti sofferti dai soldati di ambo gli eserciti per conquistarlo o per difenderlo. Anche salendovi ben riposati, con gli equipaggiamenti e le scorte "enogastronomiche" di oggi, l'escursione non consente di percepire cosa significasse salire stanchi, affamati, carichi di armi e di paura per andare all'assalto nella certezza di incontrarvi la morte. Con questa nuova via,



si può avere una vaga idea camminando proprio su quei passi descritti nelle lettere di Battisti, nel libro "La prova del fuoco" di Pastorino, o nei diari dei soldati del Battaglione Alpini Vicenza o dei Reparti di Fanteria.

Quando il progetto approvato dalla Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento sarà realizzato e si potrà accedere al sistema di gallerie dalla Bocca di Leone per sbucare sulla sommità del massiccio sarà tutta un'altra cosa, davvero unica nello scenario della grande guerra sulle Alpi, per conformazione orografica, paesaggistica, per intensità ed importanza dei combattimenti nei duraturi tentativi di conquista che hanno attraversato tutto il periodo del conflitto.

Ciliegina sulla torta di questo grande impegno dell'associazione è stata la realizzazione del film-documentario SUI SENTIERI DI CORNO BATTI-



STI, prodotto in collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino e presentato ufficialmente in ben tre comuni, quello di Rovereto, Vallarsa e Trambileno. Prossimamente sarà proiettato anche sul canale TV di Rai Storia. Il documentario riprende i soci al lavoro sul sentiero e nel contempo li intervista sui fatti di guerra ma anche sulle motivazioni che portano loro a dedicarsi con impegno ad una così grande passione.

Sabato 9 luglio, c'è stata l'inaugurazione del nuovo percorso che ora dovrà essere semplicemente "calpestato" da numerosi escursionisti e visitatori per divenire la via principale di arrivo alla vetta.

Un giorno importante per l'associazione che ha visto la realizzazione di un tassello di un ambizioso progetto che rende merito alla buona volontà ed alla spontanea disponibilità di soci e amici collaboratori. L'evento ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di 26 persone composto da turisti appassionati di montagna e di storia che si è dato appuntamento di buon mattino per muovere i primi passi sul nuovo tracciato fino al Cappuccio di Pulcinella. Dopo una breve pausa con prodotti tipici della Vallarsa, quindi a "chilometro zero" e la lettura di lettere e diari dei protagonisti del conflitto, la compagnia marciante si è divisa in due gruppi: i più alpinisti si sono accinti alla scalata di Cima Alta Italiana guidati dagli esperti Luca Campagna e Michele Zendri; un secondo gruppo invece è stato guidato nelle gallerie con la classica uscita dal "pozzo della carrucola" per poi raggiungere la Selletta Battisti e di seguito la cima.

Gli accompagnatori si sono dedicati al racconto dei fatti storici descrivendo le varie azioni militari succedutesi nel tempo come spunto di riflessione sulle vicende umane vissute dai protagonisti di allora, per provare a capire quali fossero le emozioni provate, nel bene e nel male di quei tristi e sanguinosi momenti.

La giornata si è conclusa con l'inaugurazione della mostra allestita presso l'ex caseificio di Anghebeni con l'esposizione di reperti e collezioni private messi a disposizione da alcuni soci, oltre che le mappe inedite fino ad oggi dell'allora Monte Corno di Vallarsa provenienti dagli archivi storici di Vienna e di Roma.

Venerdì 19 agosto si è deciso di ripetere una seconda uscita sul percorso nell'ambito del festival TRA LE ROCCE E IL CIELO, questa volta con una partecipazione ancora maggiore superando le trenta persone.

A distanza di mesi, la soddisfazione riscontrata si rinnova ogni volta che casualmente si incontrano coloro che sono stati partecipi o addirittura altre persone che ne sono venute a conoscenza dei citati eventi, sentendosi dire: *quando si farà la prossima escursione?*

Un particolare ringraziamento va rivolto a tutti coloro che hanno creduto in questa idea e che con fattiva collaborazione si sono impegnati, ognuno a modo suo, per realizzarla. Ora non rimane che attendere gli interventi dell'Ente pubblico per vedere completare l'intero recupero della sommità del Corno e trasformarlo, da *occhio del Pasubio sulla Vallarsa, a fiore all'occhiello delle escursioni in Vallarsa!*



Un festival ricco

Fiorenza Aste

Tra le rocce e il cielo

Ad agosto si è svolta la settima edizione del Festival "Tra le Rocce e il Cielo".

Il Festival si è concentrato su temi inerenti alla vita, alla cultura e alla storia del nostro territorio, mettendo sempre queste tematiche in relazione con fenomeni e gli eventi storici di portata nazionale e internazionale che stanno avendo luogo nell'attualità.

Dall'alpinismo alla Grande Guerra, dai confini e le frontiere al ruolo della donna nei conflitti armati, dalla letteratura di montagna e di guerra alla

manipolazione del corpo del nemico, anche quest'anno Tra le Rocce e il Cielo si conferma uno spazio di approfondimento culturale capace di visione sia locale che globale. Ogni giornata è stata incorniciata e completata da spettacoli teatrali e musicali, al Teatro di Sant'Anna e al Tendone del Circolo Lamber di Riva.

Un importante contributo di arricchimento culturale è venuto dalle mostre storiche e documentarie, mentre i laboratori per bambini sono riusciti a coinvolgere anche un gran numero dei più piccoli nei temi trattati durante le quattro giornate.

Quattro uscite sul territorio accompagnavano con i loro percorsi i grandi temi trattati in questa edizione, e hanno raccolto numerosi appassionati di storia e natura sul Monte Corno Battisti o sui cippi di confine di Maria Teresa, o le famiglie con bambini alla ricerca di Nonno Fò nei boschi dell'alta Vallarsa; mentre il laboratorio di fotografia portava gli appassionati alla ricerca di emozioni inquadrature nella natura incontaminata del Pasubio e il concorso di scultura ha permesso ha messo in mostra l'abilità di artisti del legno.

L'alto livello dei contenuti delle giornate e degli ospiti coinvolti è stato premiato da un ottimo riscontro di pubblico, che ha partecipato numeroso a tutte le iniziative, confermando con i propri interventi e con i propri commenti l'elevato gra-

dimento degli eventi proposti. In particolare, la serata che ha visto dialogare Annibale Arslan e Francesca Melandri, e lo spettacolo conclusivo di Simone Cristicchi "Ci resta un nome", con il Coro Pasubio, all'anfiteatro alla Campana dei Caduti, immaginato dal cantautore appositamente per il Festival Tra le Rocce e il Cielo, sono stati un grande successo. Come ogni edizione, questo successo è stato reso possibile dalla partnership con Accademia della Montagna, dalle sinergie con tutte le associazioni della Vallarsa, i comuni di Vallarsa, Rovereto e Trambileno, la Comunità di Valle, la Provincia Autonoma di Trento, la Regione, il CAI, la SAT, la Fondazione CARITRO, la Fondazione Museo Storico del Trentino, l'Opera Campana dei Caduti, oltre che dagli sponsor e gli altri enti che hanno contribuito organizzativamente o finanziariamente allo svolgimento del Festival.

In particolare, vogliamo ringraziare lo staff che ha lavorato in questi mesi alla programmazione e realizzazione del festival, che in questi anni è cresciuto come gruppo affiatato di persone che hanno a cuore il proprio territorio e la realizzazione di un evento culturale di eccellenza. Senza le loro energie fisiche e mentali, questo festival non sarebbe diventato un appuntamento fisso per il panorama culturale del Trentino dal 2009 ad oggi.



Caccia e Cultura

Riserva cacciatori Vallarsa

Guglielmo Laghi

Ospite in val Ridanna con gli amici Aramis e il nonno Remo. L'emozione mi ha tenuto sveglio gran parte della notte e ogni volta che tentavo di chiudere gli occhi mi appariva l'involto dell'ambita preda: la "Pernice Bianca". Un uccello alpino dalle dimensioni di un piccione, con le ali interamente bianche in estate, il resto del corpo grigio o brunastro, mentre in inverno la livrea è totalmente candida. Fa parte della famiglia dei "Tetraonidi" di cui fanno parte il Gallo Cedrone, il Gallo Forcello e il Francolino di Monte. Dopo ore di tormento, finalmente sto viaggiando con gli amici verso questa meta. Alle prime luci dell'alba siamo già arrivati all'albergo, punto d'incontro con chi ci accompagnerà nella battuta e, mentre stiamo consumando la prima colazione, dalla figura di un uomo col cappello piumato in testa sentiamo: "Weidmannsheil"! Fingendo di aver capito e scuotendo la testa con un sorriso da idiota, rispondiamo, grazie. Entrando poi nel merito della battuta, piano piano ci avviammo verso le cime imbiancate da una leggera nevicata notturna. È una splendida giornata di sole, con un vento freddo proveniente da Nord, ma questo invito speciale assapora la probabilità di un incontro, che ha la capacità di darci emozioni incontenibili. Liberiamo i cani che danno subito sfogo alla grande cerca

su pietraie, qualche rododendro e spiazzati d'erba. Distanziamti quel tanto che basta, sempre sotto il controllo del nostro accompagnatore, avanziamo coprendo una vasta zona in cerca dell'ambita preda. Ma la curiosità di conoscere il significato di quella parola, continua a ticchettare nella mia mente, "Weidmannsheil" mi pare di aver capito bene, rammento tra me e me! Meglio non pensarci, ora è importante concentrare la propria attenzione sulla battuta. Si scrutano i ripidi versanti seguendo la cerca dei cani che continua costantemente, e ad un certo punto, a una distanza quasi proibita, appare in volo la tanto desiderata preda; un colpo e poi...? A fine battuta, come è loro abitudine e tradizione (mi riferisco ai cacciatori della zona), si radunano nella casa di caccia, dove ne segue una festa per onorare le prede abbattute. L'ospite, dunque, assume in questa occasione una figura speciale, al quale verrà donata la preda di cui è stato partecipe nella battuta. E qui per la seconda volta nello stringermi la mano, uno di loro mi dice: "Weidmannsheil"! La risposta più ovvia è grazie! Ma dalla sua espressione capisco che non è quella che si aspettava. A questo punto non posso più aspettare e chinando il capo in segno di umiltà, metto in atto la mia curiosità e li chiedo: cosa vuol dire Weidmannsheil? Lui con una



cordialità unica mi invita a sedermi vicino al caminetto dicendomi: allora caro amico, prima di tutto è un saluto destinato alla divinità del bosco e della natura animale, usato di norma nei paesi Germanici, in quelli Austriaci e nel Tirolo. La parola è composta da Weid, il cui significato è bosco, Mann il cui significato è uomo e heil il cui significato è salve. La traduzione in Italiano è quindi "Ti saluto, uomo del bosco." In realtà è un saluto in occasione di qualunque incontro tra cacciatori, o semplicemente per brindare. In occasione si usa pure per onorare un abbattimento, nel qual caso si risponderà: "Weidmannsdank!" Appartiene quindi ad un mondo, quello della caccia, che ci rende unici e fieri della nostra passione. Weidmannsheil!, dunque e che diventi l'augurio per decine e decine di perfette azioni di caccia e di momenti emozionanti.

25 anni di attività

Ettore Piffer

Orsa Maggiore

Orsa Maggiore opera da ben 25 anni, in Valle e nel comprensorio mantenendo sempre il suo attaccamento ed il senso di appartenenza per la Vallarsa.

Un senso che arriva da lontano, quando i fondatori dell'Associazione, dei veri e propri pionieri del soccorso ebbero l'intuizione che qualcosa di grande poteva nascere dalla volontà di questo popolo.

Inizialmente pochi ma armati di grande entusiasmo hanno saputo coinvolgere via via sempre più volontari attraversando quasi tre decenni di grandi mutazioni sociali e storiche, fino ai giorni nostri.

Oggi Orsa Maggiore figlia di

quei fantastici sognatori è un'importante realtà nella Valle, conta su:

30 volontari per il servizio 118 compresi il direttore sanitario dottor Sergio Bandini, le dottoresse Rossella Martini ed Anna Manica, il dottor Camillo Lauria (PS Rovereto), gli Infermieri professionali 118 Bazzanella Alessandro e Fontana Michele. 37 volontari del gruppo di soccorso piste che operano nel comprensorio sciistico di Palsa-San Valentino nel quale sono presenti ben 4 Infermieri professionali, Scarciafratte Angelo, Simoncelli Marzia, Sandri Marco e Pasin Nicoletta.

7 volontari che si dedicano al servizio Auto Amica, promos-

so dal Comune di Vallarsa, con il quale si cerca di rispondere, con buoni risultati a nostro avviso, alle richieste di spostamento per i nostri compaesani che per vari motivi non sono autosufficienti in questo e fortunatamente al tempo stesso non necessitano di trasporto in ambulanza.

Ultimi ma non ultimi i nostri 5 volontari sociali che si occupano di moltissime incombenze che permettono agli altri Volontari di Orsa Maggiore di poter effettuare serenamente i loro servizi.

Infine i due dipendenti, che tutti i giorni feriali prestano servizio con i noi e per noi, due abitanti della Valle che la conoscono la vivono e la amano, che prima di tutto sono stati volontari e conoscono e condividono questi valori.

Orsa Maggiore è anche formazione, tra i suoi Volontari sono presenti 13 istruttori tra Medici, Infermieri e Volontari.

Grazie a questi è Centro di formazione IRC Pre Hospital Trauma Care (soccorso pre ospedaliero del traumatizzato), centro di formazione IRC Comunità. Centri con i quali ha erogato oltre 60 corsi di formazione raggiungendo e formando oltre 1000 persone. Tra le quali tutti gli operatori di Vallarsa, Trambileno e Teragnolo e i tecnici e responsabili di molte delle associazioni sportive in Valle e non abilitati all'uso del defibrillatore.



Un 2016 ricco di novità

U.S. Vallarsa



Matteo Rossaro

Nella seconda metà del 2016 l'U.S. Vallarsa ha organizzato, oltre ai tradizionali appuntamenti, nuovi e originali eventi.

Nel mese di giugno l'Associazione, ha realizzato il TORNEO DEI CINQUE COMUNI che, per la prima volta nella storia, ha visto disputarsi anche un TORNEO DI CALCIO A 7 FEMMINILE. Al termine dei tornei le squadre si sono trattenute al campo per un momento conviviale, di fronte ad un piatto di pasta cucinato dal Gruppo A.N.A. Vallarsa, con la promessa che anche i comuni che ospiteranno il torneo nei prossimi anni troveranno lo spazio per un torneo in "rosa".

Il 26 giugno 2016 l'U.S. Vallarsa ha organizzato il primo TORNEO DI BUBBLE SOCCER, nel quale ragazzi e ragazze avvolti in un pallone gonfiabile che lasciava scoperte solo le gambe si sono sfidati a colpi di rimbalzi e rotoloni. Il suono di una tromba da stadio dava il via alla "battaglia" che consisteva in una corsa frenetica al centro del campo, per raggiungere il pallone e tentare di indirizzarlo in porta, dando vita a spettacolari scontri e conseguenti rimbalzi. Il pubblico si è divertito nel vedere le coreografie di questi sportivi rotolanti.

Proseguendo nell'anno l'U.S. ha inaugurato una stagione di collaborazioni con altre realtà associative valligiane: ha infatti contribuito con Raossi Iniziative all'organizzazione della Sagra dell'Assunta, adoperan-

dosi in particolare ai fornelli per preparare prelibati piatti. Come di consueto, invece, il 15 agosto, l'associazione ha proposto la tradizionale sfida fra SCAPOLI e AMMOGLIATI che quest'anno ha visto imporsi gli scapoli sugli ammogliati (che avevano vinto le due precedenti gare) con un secco 5 a 1.

A settembre l'associazione ha organizzato la quarta edizione del TORNEO DI BOCCE e della PESCATA FRA AMICI: Il primo evento ha visto sfidarsi, nel campo del Casello di Anghebeni, bocciolisti di tutte le età, mentre il secondo, organizzato in collaborazione con Kiosco Poiani, ha visto sfidarsi rampanti pescatori con i loro più muti ma saporiti amici.

Ad ottobre, Parrocchia ha ospitato la prima edizione della FESTA DELLA BIRRA, evento forse più ricreativo che sportivo, ma importante per lo sviluppo della collaborazione con le associazioni del territorio. Infatti, il contributo dell'Associazione Giovani Sant'Anna nell'organizzazione e nella gestione delle cucine ha permesso la buona riuscita della festa, anche se il freddo si è fatto sentire. Nel corso della giornata si è svolto il torneo di briscola e la presentazione ufficiale del CALENDARIO 2017, che quest'anno ritrae, a fianco delle ragazze del calcio a 5, qualche aitante maschietto del calcio a 11. Il calendario è disponibile presso la Cooperativa di Raossi.

Per quanto riguarda l'attività ordinaria dell'U.S. Vallarsa, a fine luglio la SQUADRA DI CALCIO A 11 è ripartita con nuovi innesti e rinnovata voglia di vincere e, guidata da Romano Marzari, ha disputato ad agosto un'amichevole di tutto rispetto contro l'A.C. Trento, portando a casa un onorevole risultato. Dopo un difficoltoso avvio di campionato, la squadra ha trovato la giusta grinta ed ha ottenuto un buon piazzamento in classifica prima della pausa invernale. A settembre sono ripresi anche gli allenamenti delle ragazze del CALCIO A 5 FEMMINILE allenate da Emilio Pontillo, prima sul campo in erba e poi nella palestra tensostruttura, in vista della partecipazione ad alcuni tornei nel 2017.

A inizio novembre sono iniziati, presso la palestra della Scuola Elementare di Raossi, i CORSI DI QIGONG (antico sistema di esercizi cinese che aiuta a combattere lo stress, prevenire le malattie e a favorire la forma fisica e il rilassamento) E DAOYIN (antica tecnica taoista che con esercizi di stretching si pone come obiettivo il riequilibrio dell'energia dell'organismo stimolando tutte le funzioni fisiologiche). Per informazioni sui corsi attivi e per nuove proposte l'Unione Sportiva è raggiungibile via e-mail (us.vallarsa@gmail.com). L'U.S. ringrazia coloro che hanno supportato l'associazione nel corso del 2016, ed invita tutti i lettori a tesserarsi per l'anno 2017.



Il gruppo allievi

Andrea Arlanch

Vigili del Fuoco Volontari

Nuovi allievi per i pompieri di Vallarsa. Con l'anno 2016, il corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Vallarsa ha deciso di ricostituire il gruppo allievi. Dei cinque allievi che ne facevano parte finora, ben quattro, compiuto il diciottesimo anno d'età, hanno deciso di passare a svolgere servizio attivo, mentre il quinto passerà nel corso del 2017. Un buon risultato per il Corpo che ha investito nei giovani e si trova a raccogliere i frutti di un entusiasmo maturato in alcuni anni di attività nel gruppo giovanile. Per questo il Direttivo ha deciso di proseguire sulla buona strada vista la collaborazione anche di questi nuovi vigili entrati nel corpo che si sono resi disponibili a seguire i ragazzi appena entrati. Il nuovo gruppo è composto da 8 allievi di età compresa tra

i 12 e i 17 anni: Briccio Daniel, Cobbe Nicolò, Gasperini Davide, Maraner Damiano, Martini Emanuele, Nave Pietro, Spezziani Martina, Zendri Daniele. I giovani sono seguiti da tre istruttori: Arlanch Andrea, Maraner Luca e Simeoni Mattia. Il neo gruppo allievi ha iniziato la sua attività in primavera, partecipando ad una serie di incontri e ad una manovra distrettuale sugli incendi boschivi e sull'utilizzo della Scala Italiana, manovra che è stata proposta anche a Trento in occasione del Campeggio Provinciale dei Vigili del Fuoco allievi e della festa di S. Anna, con la collaborazione del corpo di Trambileno; durante questa occasione il gruppo è stato presentato ufficialmente alla popolazione. Durante il periodo estivo, i ragazzi hanno partecipato ad

una serie di incontri presso la caserma di Anghebeni, dove, grazie all'impegno degli istruttori e del comandante del corpo Zendri Enrico, hanno potuto conoscere le attrezzature in dotazione al corpo e provarle in prima persona. Gli allievi si stanno quindi avvicinando al mestiere del vigile del fuoco vero e proprio, imparando ad usare autoprotettori, idraulica e pompe, cuscini di sollevamento, tecniche SAF, pinze idrauliche e tutto ciò che servirà loro in una futura attività sul campo.

A settembre, i giovani pompieri hanno partecipato al campo scuola di Madonna della Neve nel comune di Brentonico dove hanno potuto fare manovre di avvicinamento al fuoco ed orienteering. Infine, domenica 20 novembre si sono recati presso la caserma dei vigili del fuoco permanenti di Bolzano, dove hanno potuto capire il funzionamento della protezione civile altoatesina. Anche la formazione degli allievi è quindi intensa e continua e non certo poco impegnativa. Si tratta di un percorso di crescita personale e tecnica ma anche di consolidamento di un gruppo di ragazzi che si avvicina all'attività pompieristica. A loro va un grande ringraziamento per la passione e l'entusiasmo che ci mettono, con la consapevolezza che si tratta del futuro del volontariato nei pompieri della nostra valle.



“Il Grande Bosco”

Veronica Martini

“Il Grande Bosco” è un libro che ha l’obiettivo di raccontare la Vallarsa, territorio fatto di storia, personaggi, giochi, natura e creature affascinanti, che aspetta solo di essere esplorato. Il progetto è un libro interamente illustrato da me per bambini delle scuole elementari, ma anche per chi è interessato a conoscere maggiormente questa valle e per chi ci vive ogni giorno. Ho deciso di realizzare un albo illustrato perché è una via di comunicazione semplice e sicura, e quindi apprezzabile da tutte le fasce d’età.

La Vallarsa è un luogo di scoperte, io stessa pur essendoci cresciuta non ero a conoscenza di molti luoghi e storie relativi ad essa. Questo libro illustrato è una piccola guida che vuole far intravedere alcuni aspetti di un territorio che non è conosciuto da molti e che con questo artefatto vuole uscire un po’ allo scoperto. Partendo dal fatto che in valle non sono presenti progetti di questo tipo, credo che la realizzazione di un libro pieno zeppo di immagini illustrate possa dare un aiuto concreto per promuovere la Vallarsa e la sua cultura.

Il titolo del libro richiama il fatto che la Vallarsa, nel passato, veniva denominata “Grande Bosco”, forse per il semplice fatto che è una valle ricca di natura e che una volta la sussistenza della popolazione era

basata sul legname. Come una specie di “esploratrice”, ho iniziato questo progetto raccogliendo più materiale possibile. Portando con me bustine trasparenti, penne e macchina fotografica, ho percorso la valle da Nord a Sud in cerca di materiali per la mia ricerca. Ho realizzato interviste, fotografie, disegni, appunti e molto altro ancora.

Tutte le illustrazioni sono state realizzate da me, utilizzando pennarelli neri di diverso spessore. Queste illustrazioni sono spesso accompagnate da alcune brevi informazioni, ad esempio termini dialettali e di origine cimbra. In particolare modo, ricercando le origini linguistiche della valle, ho potuto verificare che il dialetto vallarsese presenta delle differenze lessicali tra Nord e Sud. Da una parte, si può percepire un dialetto influenzato dalla parlata vicentina, e dall’altra, dalla parlata roveretana. Per questo motivo, ho cercato di inserire all’interno del libro entrambe le parlate. Il libro propone anche delle attività didattiche che possono essere svolte da grandi e piccini, con l’intento di avvicinare le persone alla natura.

“Il Grande Bosco” combina la tradizione territoriale e culturale con la creatività di una persona come me che è cresciuta nel territorio e che vuole far conoscere la zona in modo divertente ma al contempo



semplice. Dopo aver recuperato diversi materiali ho quindi deciso di dividere il libro in 8

capitoli:

Capitolo 1: Lo Stemma. I Dò orsi e la fontana

Capitolo 2: Le Frazioni. Gropi de case

Capitolo 3: Le Prime Famiglie. Ghera na volta...

Capitolo 4: Le Feste di Paese. Nen a far ganzega!

Capitolo 5: I Personaggi. Te se chi son?

Capitolo 6: Flora. Mughe ed alborele de la Vale

Capitolo 7: Fauna. Le bestie de la Vale

Capitolo 8: Percorso Didattico. Stroso che porta ad Arlanch

Il libro è in vendita a 10 Euro presso le Cooperative di Raossi e Sant’Anna. In alternativa, potete acquistare il libro presso la Libreria Piccoloblu e la Cartolibreria Rosmini, entrambe a Rovereto.

Dottore, dottore...

Gli estratti delle tesi degli studenti della valle che si sono laureati

FRANCESCO ZENDRI

Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Milano

Corso di laurea in Politiche Pubbliche,
curriculum Politiche per la Sicurezza

Laurea conseguita il 27/09/2016

Titolo tesi: Le connessioni tra corruzione e criminalità organizzata: la sfida per la risposta penale

Relatore: Chir.mo Prof. Marco Valentini



La mia tesi di laurea magistrale nasce nell'ambito dell'attività di *stage* che ho svolto presso l'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

L'obiettivo primario del mio lavoro di tesi è stato quello di analizzare come in Italia si sia affrontata la sfida del contrasto agli intrecci tra criminalità organizzata e corruzione. Una sfida che coinvolge prima di tutto l'ambito penale, che deve cercare di cogliere e contrastare adeguatamente questi due fenomeni e le loro connessioni; ma, in secondo luogo, è una sfida che può indurre a mettere in campo anche nuove forme di prevenzione, soprattutto in ambito amministrativo.

La mia tesi è partita quindi da un'analisi dello stato della criminalità organizzata, della corruzione e delle connessioni tra i due fenomeni attraverso le principali pubblicazioni e attraverso le fonti di polizia. Da ciò è emersa la forte propensione transnazionale della criminalità organizzata negli ultimi anni, associata ad un utilizzo strumentale della corruzione al fine di curare interessi economici e stringere rapporti interpersonali di potere.

Dopo aver delineato un quadro generale dei fenomeni in esame, ho quindi iniziato ad ana-

lizzare le norme penali italiane che li riguardano. La normativa sulla corruzione, seppur riformata recentemente, si è dimostrata avere alcune rilevanti problematiche nell'ambito del contrasto all'uso che ne fa la criminalità organizzata. Si concentra infatti su singoli episodi corruttivi e non su forme sistematiche di corruzione, è molto difficile da dimostrare a livello probatorio e interviene facilmente la prescrizione. Al contrario la normativa antimafia è apparsa molto ben congegnata: delinea in modo esaustivo le caratteristiche del reato di associazione di tipo mafioso, ma con una certa lungimiranza, nel senso che per come è impostata la norma si può applicare anche a fenomeni distanti dal concetto di "mafia storica", come è avvenuto nel caso di Mafia Capitale a Roma. Infine ho mostrato come alcuni reati, tra cui ad esempio il delitto dello scambio di voti politico-mafioso, specifici per il contrasto delle connessioni tra corruzione e criminalità organizzata, presentino problematiche che ne complicano l'applicazione concreta.

Sono quindi passato ad analizzare la risposta repressiva delle norme penali prima analizzate, mettendo da un lato in evidenza alcune problematiche delle cornici editoriali previste e dall'altro lato mostrando l'importanza di norme riguardanti la confisca ed il sequestro in ambito pe-

nale. Successivamente ho affrontato il tema della risposta preventiva dello Stato, ambito che ho approfondito nel mio lavoro di *stage* al Ministero. Le norme preventive, soprattutto di carattere amministrativo possono essere molto efficaci se integrate con quelle penali. Attraverso queste è possibile intercettare preventivamente le ingerenze della criminalità organizzata nella Pubblica Amministrazione e nell'economia; ciò è possibile ad esempio con la previsione di forme di controllo sugli appalti, o di particolari certificazioni per le aziende partecipanti ad appalti pubblici, oppure riguardanti misure di tutela degli apparati amministrativi come la normativa inerente lo scioglimento delle amministrazioni locali o le norme circa la protezione dei dipendenti che collaborano con le Autorità in contesti di indagine.

In conclusione ho perciò sottolineato come, per combattere efficacemente le ingerenze tra criminalità organizzata e corruzione, sia importante soprattutto sviluppare un sistema integrato di norme amministrative e penali. Obiettivo che l'Italia potrebbe raggiungere implementando, in aggiunta alle normative virtuose già esistenti, le norme suggerite ed elaborate dalle istituzioni europee ed internazionali, oppure prendendo spunto da normative già esistenti ed applicate in alcuni Paesi europei.

GIOIA PINTER

Università degli Studi di Bologna

Corso di Laurea Magistrale in Cooperazione internazionale,
tutela dei diritti umani e dei beni etno-culturali

Laurea conseguita il 2/11/2016

Titolo tesi: La questione di cipro: multidimensionalità del processo di peace-building

Voto: 110L

Relatore: Prof. Gustavo Gozzi



Cipro è l'isola europea più orientale del Mediterraneo, si trova circondata da Grecia, Turchia, Siria, Giordania, Israele ed Egitto; per la sua importanza strategica, nel corso dei secoli, è stata conquistata dai più importanti imperi ed ha ottenuto l'indipendenza solamente nel 1960. A partire dalla nascita della Repubblica di Cipro, uno stato bi-comunitario composto da una maggioranza di greco-ciprioti e da una minoranza di turco-ciprioti, l'isola ha sperimentato l'instabilità post-coloniale, gli effetti disgreganti di nazionalismi etnici contrapposti, lo scoppio di diversi episodi di violenza tra i due principali gruppi etnici, un colpo di stato, la guerra, l'invasione e l'occupazione territoriale da parte della Turchia, la divisione e la separazione territoriale delle due comunità, con un conseguente spostamento forzato della popolazione. Dal 1974 l'isola è divisa in due zone, la parte meridionale è costituita dalla Repubblica di Cipro, un'entità statale composta da greco-ciprioti, riconosciuta a livello internazionale e membro dell'Ue dal 2004; la parte settentrionale si è auto-proclamata Repubblica Turca di Cipro Nord nel 1983 ma ad eccezione della Turchia, non è riconosciuta a livello internazionale e viene considerata area illegalmente occupata dai turchi. Potrebbe essere possibile che la frattura di uno Stato

e di una società, dopo così tanto tempo, possa rimarginarsi e possa portare alla nascita di una nazione ed di un popolo unito? Questo è lo scopo che si prefigge l'elaborato, analizzare le cause e i fattori che hanno determinato la nascita e l'evolversi di questa situazione apparentemente irrisolvibile, cercando di delineare i campi nei quali intervenire per raggiungere una soluzione stabile e che accomodi tutte le parti. Ciò che emerso fin dall'inizio è la complessità e l'unicità del contesto di Cipro. La questione cipriota risulta infatti uno dei problemi politici internazionali che si protrae da più tempo, esso travolge la sfera politica di tre Stati membri e di un candidato dell'Ue (Repubblica di Cipro, Greci, Inghilterra e Turchia), dell'Unione europea in generale e delle Nazioni Unite. Sebbene sono passati più di vent'anni dagli ultimi episodi di violenza, non è possibile affermare che è stata raggiunta la pace, si continua a trattare di una circostanza delicata di "cessate-il-fuoco", è ciò non può essere considerato un contesto accettabile.

A Cipro si parlano due lingue, si professano due religioni, si utilizzano due differenti monete, si hanno due fusi orari differenti per 6 mesi all'anno e per passare da una parte all'altra dell'isola, occorre attraversare due check-point.

La ragione scatenante che mi ha spinto a riflettere su questa questione è stato un progetto europeo, ad aprile ho iniziato un Servizio di Volontariato

Europeo (SVE) presso un ONG di Cipro, YEU Cyprus. Nel momento in cui ho presentato domanda, della realtà di Cipro sapevo ben poco, era il progetto che mi aveva spinto a candidarmi. Mi sono quindi iniziata a informare sulla situazione politica e culturale dello Stato che avrebbe costituito la mia casa per un anno e da subito ho percepito la complessità che caratterizza questa isola. I principali articoli trasmessi dai canali internazionali, intitolavano "2016 anno della svolta", "Referendum previsto per luglio 2016", ciò ha determinato in me la voglia di essere spettatore in prima linea di questo cambiamento e di raccontarlo. La realtà non è stata così semplice, il processo di peace-building non è giunto alla fine; ancora una volta i negoziati tra i rappresentanti delle due comunità, non sono giunti a una soluzione ed a luglio non è stato indetto nessun referendum. Ciò mi ha costretto a concentrarmi invece che sul successo e sulle conseguenze del processo di peace-building, sulle sue pre-condizioni e sulle basi che possono renderlo possibile. Si è trattato di una ricerca multidimensionale (politica, giuridica, antropologica e sociologica) che ha cercato di evidenziare i diversi aspetti che un processo di peace-building deve considerare per poter creare una pace sostenibile e duratura.

NAVE... e i suoi ricordi



Oggi è anche un gruppo di whatsapp ma ieri era.....

Un paese della Vallarsa dichiarato inagibile ed evacuato a seguito dell'alluvione del 1954 ma abitato anche successivamente soprattutto nelle stagioni estive per consentire alle famiglie contadine la fienagione dei prati che si estendevano intorno al paese fino al torrente Leno, da S.Anna fino alla località Baidlerla e il pascolo del bestiame che ogni famiglia accudiva per poter disporre dei prodotti lattiero caseari necessari alla vita quotidiana.

E in quelle lunghe estati il paese si popolava di tanti bambini e bambine che trascorrevano le vacanze dai nonni. Il loro ritrovo era la panchina davanti alla casa al civico n. 6

I nonni non ci sono più ma quei bambini che oggi vivono in Vallarsa, a Rovereto, in Trentino, in Lombardia, in Friuli Venezia Giulia rammentano ancora quella panchina. Nei loro cuori, anche se lontani, continuano a coltivare e mantenere vivi i ricordi di quel paese.....che oggi.....non esiste più.



Mariano e Silvia Nozze di diamante

Al giorno d'oggi non è da tutti raggiungere certi traguardi... ma loro ce l'hanno fatta e il 20 ottobre 2016 hanno festeggiato i 60 anni di vita insieme! La Vallarsa ce l'hanno nel cuore. infatti sono entrambi nati in questa Valle, si sono sposati a S. Anna per poi trasferirsi a Rovereto fino a qualche anno fa. Hanno sempre mantenuto la seconda casa a Staineri per l'estate, tanto che alla fine vi hanno fatto ritorno stabilmente riprendendo così la residenza in Valle per trascorrere la loro vecchiaia in pace e tranquillità.

Mariano e Silvia Aste hanno festeggiato le nozze di diamante in compagnia dei figli, delle sorelle e del fratello, dei nipoti e parenti tutti. Da par-



te di tutta la famiglia auguri di cuore e... se è vero che un diamante è per sempre... allora avanti tutta verso il prossimo traguardo dei 70!



RESPIRO PROFONDO

Da anni frequento come escursionista la vostra bellissima vallata. Ho pensato così di scrivere una poesia e rappresentare con essa quello che sento immergendomi nel verde e camminando nei sentieri. È un posto che parla al cuore, alla mente, ci ricorda come sia importante la pace, il rispetto della natura. È un luogo segnato dalla violenza dell'uomo, una violenza indelebile. Per fortuna oggi i sentieri ci aiutano a riscoprire noi stessi e a far pace con noi stessi. Un grazie a tutta la comunità di Vallarsa che si prende cura della bellissima vallata, delle frazioni, della flora e della fauna.

VALLARSA

Casa diroccata,
albero sventrato da una saetta,
il sole sorge anche da queste parti
nella solitudine di questa piccola fetta di mondo.
Corrono i caprioli,
che scompigliano il letto di foglie secche.
Lassù il Carega,
lassù il Pasubio,
vette cariche di neve che pungono l'azzurro cielo.
Intorno serenità,
e il passo procede lungo i sentieri.
Il mondo corre
E qui le lancette procedono lentamente.
La violenta guerra ha lasciato segni ben visibili
Trincee
Rocce bucate
Armi arrugginite
Quello che resta di una caserma
Ora la pace è in ogni cosa
Qui in Vallarsa.

Antonio Maurizio Cirigliano

Come un film di Pupi Avati

Paolo Scottini



Quando ero ragazzo rapportarmi con le donne era un problema. Se poi qualcuna mi piaceva davvero, beh allora lì diventava un dramma. Corteggiarla era per me impossibile poiché mi vergognavo da morire, mi bloccavo, non riuscivo a farmi avanti. Prima di decidermi gli giravo intorno sei sette volte, come i cani quando si accucciano. Solo quando la vedevo distratta, ecco, allora mi buttavo.

Rimbalzi che ho preso, signori miei!

Ovvio, le donne con i tipi marginali come lo era il sottoscritto non ci si mettono. Difatti con me ci stavano soltanto per la compagnia, per ridere... a volte anche solo per non dover passare una serata da sole.

Invece col mio amico Marco Aste era tutta un'altra storia. Lui era bello, biondo, gli occhi verdi e quando faceva così con la testa il ciuffo gli si spostava a comando; davvero un gran carisma. Io invece dovevo vestire i panni del buffone: farle ridere parecchio prima di ottenere qualcosa. Ma niente. Briciole.

Una volta provai a fare come lui. Andai deciso, sicuro di me e le dissi: "Da domani noi due stiamo insieme, intesi?" Lei mi guardò con affetto e, sorridendo, mi rispose: "Mi fai pena, Paolo. Vattene, vattene via." Sarei sprofondato.

Marco Aste, al contrario, quando si proponeva riscuoteva sempre un gran successo. Le ragazze ammutolivano, come di fronte a un ordine. "Sì Marco, va bene, ok, come vuoi."

A sedici anni ero ancora vergine. I miei amici avevano tutti già consumato. Io ero l'ultimo. Loro non dicevano nulla, ma era chiaro che dovevo decidermi se non volevo cominciasse le prese per il culo. Come se dipendesse da me, poi! Allora una sera, a una festa, conobbi Rossella, la donna di Andrea, un altro mio carissimo amico. Lui gli raccontò il mio problema e lì per lì lei fece spallucce. Poi mi si avvicinò e mi disse: "Beh, io c'avrei un'amica che fa al caso tuo, una alla buona, che non si fa tanti scrupoli." Così in capo a due settimane fissai l'incontro con questa tale Molly, almeno così si faceva chiamare. Domenica pomeriggio. A casa sua. Sgombrata dai genitori.

Molly appena mi vide scoppiò a ridere. Mi stropicciò i capelli come si fa coi bambini. Stai tranquillo, disse, vedrai che poi non potrai più farne a meno. Mi portò in camera sua. La nostra entrata fu accolta da uno scricchiolio sinistro del parquet e un'aria graveolente mi si aggrappò alle narici: una

specie di fragranza da pasticceria mischiata a sudore d'ascella. Mentre parlavamo lei si spogliò. Io feci uguale. Cominciai ad accarezzarla. La scoprii più esile di quel che m'era sembrato, e tremava. Allora pensai bene di avvolgerla nel mio maglione di kashmir e di spegnere la luce. Lei la riaccese. Io la spensi di nuovo. Ci infilammo a letto, abbracciati come due innamorati. Molly era davvero una ragazza speciale. Affettuosa e buona. Il mio approccio col sesso non fu dei più eclatanti. Ne venne fuori un amplesso spartano, sbrigativo, ma da cui imparai certe cose. In cambio si tenne il mio maglioncino. "Questo me lo regali, vero?" Io glielo lasciai. In fin dei conti era stata brava.

Verso le sette arrivò suo fratello e, notando la sorella con una maglia troppo larga per quel fisico sottile, mi disse: "Te la sei fatta anche te?" Io scossi la testa, feci segno di no. Quell'anche te mi aveva letteralmente pietrificato. Chissà quanti indumenti regalati contava il guardaroba della vecchia Molly! Vecchia per modo di dire, visto che era solo un anno più grande di me.

Poi venni a sapere che Marco Aste, al secolo "Asterix", dovuto per tre quarti al cognome e per il resto alla passione per l'eroe gallico dei fumetti, aveva iniziato la sua attività sessuale proprio con Molly, molti anni prima, credo intorno ai quattordic'anni. Ricordo ancora che, quando me ne andai

da quella casa, la madre stava preparando la cena, il padre era accasciato sul divano e il fratello, in accappatoio, gironzolava per casa con la musica sparata nelle cuffie. Lasciai quel quadretto familiare con una tristezza nell'anima che oggi mi fa intenerire.

Sei mesi più tardi, a un'altra festa, conobbi Piera, la prima vera fidanzatina della mia vita. Con lei passai dei momenti bellissimi. La portavo sempre in montagna, con la Vespa, e sistematicamente bucavo. Mi lascio dopo tre settimane, dicendo a tutti che baciavo male. Grazie Piera, grazie tante! Ancora adesso mi deprimono se ripenso a questo tuo giudizio infame.

Fu lì che mi decisi ad andare a scuola di bacio. Mi affidai ai precetti di Andrea, ormai veterano. Lui, per farmi vedere bene come si faceva, baciava la sua fidanzata davanti a me, a rallentatore. Mi insegnò i nuovi metodi, le varianti, i movimenti della lingua a contatto con quella dell'altra. Capii. In effetti io la muovevo molto meno di loro due. Insomma, all'età di diciassette anni ero pronto. E in maniera completa: avevo fatto l'amore, sapevo baciare e mi ero appena comprato il Cagiva 125. Ero perfetto.

Qualche tempo dopo, sui prati della Vallarsa, incontrai Tiziana, la ragazza più bella che avessi mai conosciuto. Racimolato un po' di coraggio le chiesi di getto: "Ti vuoi mettere con me?"

"In che senso?" replicò lei.

"Come in che senso, che risposta è?"

"Oh, ma che domanda è la tua! Ma ti pare che io mi metta con uno come te?"

Si mise a ridere, valutando la mia reazione. Poi mi abbrac-

ciò. "Ma dài, scherzo, certo che voglio. Mi piaci da sempre."

"Da sempre? Ma quando mai!"

E questa, secondo me, fu la prima cazzata che mi disse.

Comunque con Tiziana tutto era fantastico. Con lei vissi uno stato di grazia invidiabile perfino dal mitico Asterix. In quel periodo la mia autostima toccò picchi altissimi. Ma anche da lei fui lasciato. Non perché baciavo male, a quello avevo rimediato, ma per mancanza di tempo. Voleva che si stesse insieme ventiquattr'ore al giorno, rischiando di prendere due se non tre materie a settembre.

Poi, a diciotto anni, la mia neonata vanità subì un contraccolpo. Si sgretolò un giorno d'inverno, alla fermata dell'autobus, quando la Manuela Vaccari, mia compagna di classe, una che fino a quel momento consideravo amica, fissandomi attraverso la paretina in plexiglass e da cui, causa la

rifrazione, la mia immagine se ne usciva deforme, in tutta onestà mi disse: "Non ci crederai, ma guardandoti da qui sembri più bello."

Ragazzi che botta che ho preso!

Oggi però sono felice degli anni passati. Mi faccio tenerezza a pensarci. Erano gli anni settanta. Gli anni di piombo. Gli anni delle bombe e del terrorismo che vessava la società. E io che passavo tutto il tempo cercando di imitare il buon Marco Aste, rincorrendo una gonnella o spostando il ciuffo con un movimento secco della testa. Era il tempo in cui al cinema c'era Fantozzi, a teatro Carmelo Bene e a casa mia, la domenica, si mangiava la polenta col coniglio.

Ok, fermiamoci qua. Anche perché, rileggendomi, sembra intercalato in uno dei tanti film natalizi di Pupi Avati.

E a me, francamente, i cinepanettoni, non sono mai piaciuti. Felice 2017 a tutti.

PRESENTATO IL "DIZIONARIO CIMBRO DELLE VALLI DEL LENO"

Un grande interesse per il nostro dialetto, nel quale continuano a sopravvivere ancora oggi centinaia di parole "todesche" ossia cimbri, derivanti quindi dall'antico dialetto bavarese. Questo il risultato della serata di presentazione del "Dizionario cimbri delle Valli del Leno" con l'autore Hugo-Daniel Stoffella. Organizzata su iniziativa dell'Assessorato alla Cultura e della Biblioteca Comunale di Vallarsa, studiosi cimbri, giunti persino da Recoaro e dalla Valle d'Illasi appositamente per partecipare alla presentazione della pubblicazione, la cui importanza è stata sottolineata dal Vice-Sindaco e Assessore alla Cultura Ornella Martini. Presente anche il linguista francese Frederic Spagnoli, professore nonché direttore del dipartimento di Lingue presso l'Université de Franche-Comté. Tra il pubblico interessato, inoltre, anche il parlamentare On. Claudio Cominardi, i cui nonni provengono da Arlanch, dove trascorre le vacanze estive con la sua famiglia. Il grande interesse ha dato la spinta per organizzare una prima lezione in dialetto, con particolare riguardo alle parole cimbri, con l'intento dei partecipanti di proseguire su tale strada. Chi fosse interessato al Dizionario, può richiedere una copia direttamente all'autore (hugo.daniel.stoffella@gmail.com).

Un saluto da Don Tullio Maraner

Don Tullio Maraner



Anzitutto mi presento: sono Don Tullio Maraner, sono nato a Staineri nel 1940 e quando sono andato in seminario a Trento nel 1951 ho dovuto scrivere questo nome sulla lavagna, perché i miei nuovi compagni ridevano di questo strano nome di paese!

Ho frequentato gli studi fino all'ordinazione sacerdotale avvenuta nel Duomo di Trento per mano di Monsignor Alessandro Maria Gottardi Arcivescovo assieme ad altri 24 ragazzi.

Il primo incarico di cappellano lo ho svolto a Gardolo dal settembre 1966 al settembre 1969. Durante l'alluvione del '66, si doveva salire a Gardolo di mezzo a prendere l'acqua potabile, perché il fiume Adige inquinava quella del paese!

Dall'ottobre del '69 al settembre del 1973 fui cappellano a Predazzo, dove conobbi la mia cara perpetua Giuliana Felicetti, che mi ha seguito per ben 43 anni come parroco.

Dall'ottobre del '73 al settembre del 1987 fui parroco ad Imer, in Primiero, ed in quel periodo mi fu richiesto dal Vaticano il certificato di battesimo di Clotilde Micheli per dare inizio alla sua causa di beatificazione, avvenuta il primo luglio 2010 durante il pontificato di Benedetto XVI. A maggio 2011 il Cardinal Angelo Amato presenziò la solenne celebrazione a Faicchio, mentre ad Imer, la festa di ringraziamento fu fatta a settembre.

Dopo essere stato parroco a Segonzano tra il 1987 ed il 2000, fui incaricato delle parrocchie di Ziano di Fiemme e Panchià. Incarico durato fino al 2015, dove sono comunque rimasto come aiutante per un ulteriore anno, prima di essere trasferito a Mori.

Il 29 giugno 2016 ho festeggiato il 50° anniversario di sacerdozio nella basilica di S. Zeno in Val di Non, assieme ai miei compagni di ordinazione. Il 24 luglio a S. Anna di Vallarsa.

Ringrazio il Signore per aver potuto raggiungere questo importante traguardo, soprattutto dopo aver passato dei particolari problemi di salute tra il 2013 ed il 2015.

Voi mi potreste dire: «ma i preti non salvano l'anima e il fil della schiena?». Io non sono un'eccezione; anche i consacrati hanno come tutti la loro parte di sofferenze. Se non fosse così ci sarebbero probabilmente più vocazioni alla vita sacerdotale, religiosa e missionaria. Invece siamo ahimè, ai minimi storici. Preghiamo il Padrone delle messi che mandi operai alle sue messe. Per me, don Saverio Riz di Campitello di Fassa, che era parroco a S. Anna quando ho iniziato gli studi, è stato di grande aiuto.

A tutti auguro pace e bene.

UN SALUTO DALLA BASILICATA

Grazie dell'invio di Vallarsa Notizie, semestrale sorto quasi come eredità culturale del medico Guerriero che amò la vostra terra alla pari della sua di origine.

Lo ricordo nel 27° dalla dipartita perché i suoi scritti ancora oggi esaltano il fascino del Pasubio, che il professionista "esportò" qui in paese con i canti dei cori degli Alpini.

Auguri

Aldo Viviano

Parroco emerito

Carbone (PZ)



NATALE

*Vedo alberi vestiti di festa:
oro, rosso, bianco.
Al collo perle accese
di felicità.*

*Sento chiacchiere gioiose
di campanelli d'argento.
Canti di angeli
e risate di bimbi.*

*Sento l'aroma soave
dei biscotti appena sfornati.*

*Sento scorrere
fraganza di pace nel cuore.*

Classe terza

È NATALE

*È Natale!
Natale è arrivato
e un dolce odore mi sveglia
col suo calore di abbracci.
E' odore di biscotti.
E' Natale!
Il giorno che arriva
porta la serenità
e l'allegria.
E' Natale!
Facciamo festa.
Quando Natale viene
sento la felicità
allagare il mio cuore!*

Susanna e Enrica cl.3

L'AUTUNNO DI GIORGIO BROZ



